COTRONE informa 55

Ottobre 2000 - Mensile d'informazione e cultura - Anno VI Numero 55

ENEL
LAVORI IN CORSO

Si prospetta un caldo autunno sul versante Enel. Tante cose sono velocemente cambiate all'interno di questa azienda, tanto che i lavoratori stessi non riescono neanche a seguirne le continue evoluzioni, o meglio, riuscire a comprenderle e capirle. L'Enel rappresenta l'ultimo dei grandi monopoli dove si è dato l'assalto al potere azionario: il settore energetico è una gallina dalle uova d'oro e, chiaramente, riesce a fare gola a non poche società economiche: tutto secondo il copione nell'era della globalizzazione dei mercati, della new economy. Nel mese di ottobre dello scorso anno, 4 milioni di italiani hanno comprato le azioni Enel, portando nelle casse dello Stato qualcosa come 35 mila miliardi. A quel pacchetto azionario messo in pubblica offerta corrispondono alcune centrali per un'equivalente di 15.000 megawatt di potenza, con annessi circa 5000 dipendenti delle stesse centrali messe in vendita: tra queste gli impianti idroelettrici della Sila. Gli impianti della Sila rappresentano una risorsa economica di pregevole interesse, un patrimonio immenso che spazia dai vasti appezzamenti di demanio, ai milioni di metri cubi d'acqua (il petrolio di questo nuovo millennio, non dimentichiamolo!), alle migliaia di megawatt d'energia da vendere sul mercato con costi di produzione irrisori.

La situazione dell'Enel, prima dell'inizio delle privatizzazioni, era caratterizzata da una politica pubblica in grado di realizzare, attraverso gli investimenti, forti esternalità per il sistema produttivo, di promuovere lo sviluppo di attività caratterizzate da elevati costi fissi (quali la ricerca) e di ridurre i differenziali di sviluppo esistenti a livello territoriale (politiche per il mezzogiorno). Non è difficile prevedere uno stravolgimento generale rispetto al passato, iniziando fin dalle condizioni lavorative e salariali del personale sociale, perché lo vorranno le regole del privato, le regole della concorrenza. E le prime avvisaglie giungono ad un anno esatto dalla privatizzazione. L'Enel sta procedendo velocemente in un processo di ristrutturazione che investe tutti i settori aziendali, e che prevederà anche una fase di incentivazione al prepensionamento, di mobilità e flessibilità del personale sociale: necessità assoluta nelle privatizzazioni, perché i costi del personale sono inversamente proporzionali agli utili.

Gli effetti "innovativi" dell'azienda scendono a cascata su tutto il territorio nazionale, fino a giungere nella nostra realtà che, come abbiamo detto, è direttamente interessata nella vendita. La costituzione di società separate per la distribuzione, la produzione, la trasmissione dell'energia rappresenta un altro piccolo passo nella direzione dello smembramento e dell'indebolimento della presenza pubblica nel settore: un troncone consistente degli operai di Cotronei (produzione) si sono da un giorno all'altro trovati in forza con un'altra società, l'Elettrogen. L'ultima delle novità riguarda l'annunciata dismissione della sede Enel/Elettrogen di Via Laghi Silani, con la conseguente dislocazione del personale su cinque aree territoriali extra provinciali.

E' una difficile situazione, almeno nei sentimenti e negli stati d'animo non solo dei dipendenti, ma anche di una popolazione, dei tanti che temono una definitiva scomparsa della maggiore risorsa economica del territorio. E non è per niente facile nemmeno per il giornale, dalle nostre periferiche postazioni, seguire attentamente tutti i processi che si evolvono attorno alla problematica Enel/Elettrogen, coglierne i tempi necessari per comprenderne la portata degli eventi, per catturare elementi di analisi validi per successivi ragionamenti. Nonostante tutto, oggi, non ci sfuggono alcuni particolari fondamentali, e non dovrebbero sfuggire a nessuno, perché si rischia di giungere con colpevoli ritardi o con probabili accordi capestro che mineranno ulteriormente l'economia territoriale legata a questa importante azienda elettrica. Occorre principalmente superare questo stato di passiva attesa, di indifferenza. I soggetti coinvolti in una vertenza con il colosso energetico nazionale sono, innanzitutto, gli operai e dipendenti tutti dell'Enel/Elettrogen, e poi sindacati, amministrazione comunale, provinciale e la Regione Calabria. Due dovrebbero essere i percorsi da seguire, convergenti nell'obiettivo finale.

1. Sono circa 100 gli elettrici di Cotronei, molti (troppi) di meno rispetto a qualche anno addietro: trasferimenti e pensionamenti non hanno sortito nuove assunzioni. Ora, addirittura, l'organico subisce una trasformazione societaria che ne stravolge una omogeneità esistente da sempre. La frammentazione degli elettrici è pericolosa per il futuro perché ne riduce la consistenza rivendicativa in quell'unione che faceva la forza operaia di Cotronei, indebolendo quel potere e quelle condizioni dei lavoratori che storicamente hanno rappresentato uno stimolo e un riferimento per i lavoratori degli altri settori. Bisogna anche considerare che tanti non sono iscritti a nessun sindacato, le altre forze sono frazionate nei diversi sindacati confederali, gli stessi che ne sminuiscono il senso di una vertenza comune, costretti ormai a subire, da troppi anni, le decisioni aziendali senza opporre nessuna forma di resistenza, nessuna piattaforma alternativa. Da questo punto si deve ripartire con una vertenza sindacale che ne integri tutti i lavoratori Enel/Elettrogen; una vertenza che potrebbe ripartire con l'appoggio di un sindacato autonomo, autogestionario che, per sua natura, non ha interessi specifici e compromissioni politiche con l'azienda. D'altra parte nessun lavoratore passerebbe da un sindacato confederale all'altro, se non altro per un senso di "appartenenza" politica; cosa diversa per un sindacato autonomo, libero da condizionamenti partitici. Il numero dei lavoratori presenti sul territorio consentono la possibilità di affrontare una vertenza in modo autonomo, con una piattaforma elaborata in loco, senza le solite intromissioni esterne che, come la storia recente insegna, hanno provocato tanti danni agli stessi lavoratori. Un interlocutore sindacale autonomo può tornare comodo per iniziare un percorso di organizzazione e rivendicazione per il futuro, attingendo anche al grande patrimonio di battaglie che appartiene alla capacità, all'intelligenza, alla forza ed alla volontà di tutti gli elettrici di Cotronei. Una proposta che viene oggi discussa a livello nazionale è quella di dar vita ad una nuova organizzazione, ad esempio la Federazione Lavoratori Elettrici sul tipo della FLM che risultò tra i metalmeccanici negli anni '70 la carta vincente del processo unitario e del rinnovato rapporto di forza nei confronti del padronato.

2. Gli altri soggetti coinvolti sono le istituzioni. E' definitivamente tramontata l'idea dell'Enel di proprietà pubblica che aveva come funzione istituzionale il fornire un servizio per fini sociali (cioè senza discriminazioni sociali o territoriali e destinato alla soddisfazione di bisogni compresi i più recenti bisogni ambientali) e di sviluppo economico del Paese. Al suo posto si afferma il concetto del primato della logica mercantile finalizzata al profitto (Spa) a prescindere da chi è titolare della proprietà (Stato o privato), attraverso la produzione della merce "energia elettrica". Chiaramente se cambiano gli interessi, devono cambiare le regole sulle quali si poggiano i criteri del profitto in rapporto alle ricadute economiche sul territorio. Lo dicevamo sul giornale fin dall'anno scorso. Fu nel 1916 che si stipulò la Disciplinare tra il Governo Italiano e la Società per le Forze Idrauliche della Sila (in conformità del progetto di massima realizzato dall'Ing. Omodeo nel 1911-13), per la realizzazione degli impianti idroelettrici, attraverso la costruzione dei serbatoi a trattenuta nelle alti valli del Neto, Arvo ed Ampollino. All'epoca lo Stato concesse gratuitamente l'uso delle acque per la durata di sessanta anni, concessione poi rinnovata all'attuale società Enel. L'acqua, indipendentemente dal patrimonio delle centrali, è la più preziosa risorsa ambita dagli investitori. Sappiamo tutti che nel prossimo secolo chi avrà il controllo economico delle risorse d'acqua sarà alla stregua del petrolieri, con prospettive di ritorni economici illimitati. Da quì passa la vertenza strategica dove l'amministrazione comunale, provinciale e la Regione dovranno confrontarsi perché, oltre alla peculiarità del mantenimento dell'occupazione, della qualità del servizio sugli impianti, delle garanzie per la continuità degli investimenti , è determinante consolidare il diritto dell'uso plurimo delle acque, in rapporto alle accresciute necessità agronomiche della pianura crotonese, considerando la grave crisi idrica che affligge l'intero territorio provinciale. E bisogna alzare il tiro, cominciare a ragionare su numeri e dati, perché non si tratta forse soltanto dell'uso plurimo, ma di un diritto di proprietà che bisogna riformulare. Con la privatizzazione degli impianti idroelettrici della Sila cambia di fatto l'interlocutore per la concessione: l'Enel non può pretendere di vendere strutture e concessioni, riportandoci con la memoria a tempi di oscurantismo feudale. Le concessioni/convenzioni vanno riguardate alla luce dei nuovi proprietari e della modificate esigenze territoriali. In assenza di tali presupposti occorre chiedere, direttamente al Ministero dell'Industria, la sospensione del decreto di vendita delle centrali, proponendo a livello istituzionale il rilancio di una proposta che guardi ad un consorzio per municipalizzare/regionalizzare l'energia, in un concetto federalista delle proprie risorse, allontanando le minacce di nuova colonizzazione annidate nella liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

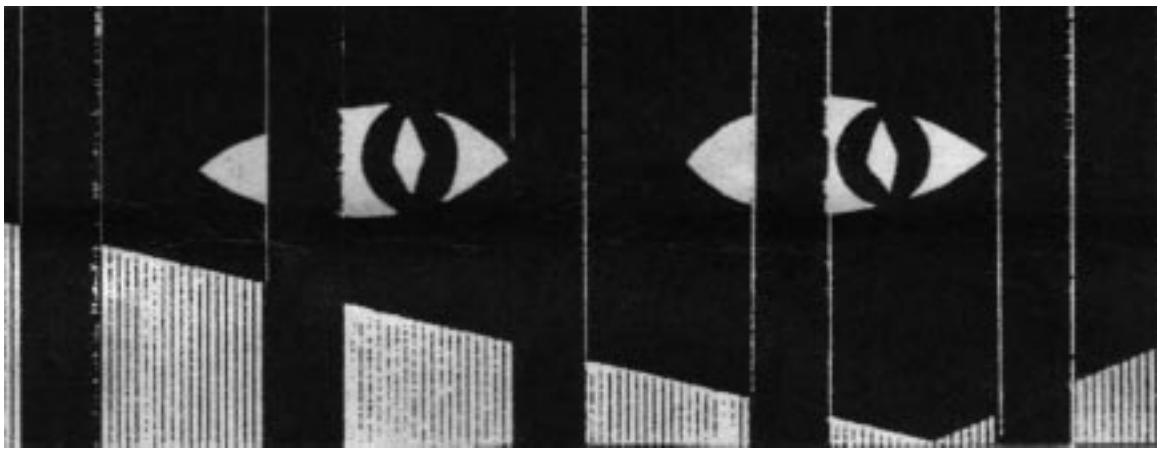
(P.F.)

Calusia: Pozzo Piezometrico - Foto: Spartaco Fontana

ISTITUZIONE TOTALE

Diritto di sopravvivenza

Che senso ha affermare che ogni individuo ha dei diritti e dei doveri, se poi questo non vale per tutti?
Chi stabilisce quali diritti vanno dati, e quali doveri pretesi? Per non divagare arriviamo subito al primo punto,cioè a quanto avviene da subito in ogni nuovo ingresso in carcere.
Chi entra ha dei doveri (giusto?), doveri che persone titolate e pagate richiedono immediatamente. Però ha anche dei diritti (giusto?), invece quando fa il suo ingresso in carcere viene spogliato di tutto, e gli viene consegnato solo un terzo di quello che gli spetta, appunto, di diritto.
Inoltre se la persona titolata, pagata e stipendiata per provvedere alle cose di prima necessità è scomparsa per chissà quale mistero, uno e costretto a farsi la spesa; e se però non ha i soldi?Cosa può fare? Deve chiedere, ,facile! Invece facile non è, perchè oltre a non avere avuto quello che gli spetta,non ha neanche idea di come si fa per chiedere qualche cosa e partecipare così a questa favolosa odissea.
Rimane però l'altro problema: la domandina, per chiedere qualcosa oppure avere un colloquio con un assistente sociale,direttore,ecc. C'è chi ne fa una quantità enorme, ma di risposte, come il codice di civiltà insegna, non ne riceve. Ora la domanda é: cosa facciamo?
Come facciamo?
Anche richieste come, *posso avere un libro ?*, ti si risponde che la Biblioteca deve essere allestita; per



mia esperienza è dal 1995 che si deve allestire questa famosa Biblioteca. Quando un povero ladro o altro, entra in carcere e non ha niente, riceve: una brocca vecchia di anni e anni, un bicchiere anch'esso vecchio e usato da anni, due lenzuola, una federa, le posate, un piatto e una saponetta...e il resto per l'igene?
Perchè non viene consegnato quello che sta scritto nei vari regolamenti? Perchè al detenuto non viene data una lista in modo che, insieme ad un addetto, possa verificare se gli venga dato tutto quanto? Siamo in tanti, troppi, e l'igene è essenziale. Penso sia nell'interesse di tutti, che ci vengano consegnati sia i detersivi per pavimenti,che quelli per indumenti. Tra di noi, finchè si può,ci si aiuta,ma a volte non potendolo fare si creano dei malumori. Se uno non ha una lira e in tutta la cella nessuno ha una lira, come fa a lavarsi i capelli o farsi la barba? Non dovrebbe neanche chiederlo, shampo e schiuma dovrebbero essergli dati di diritto.
Poi c'è la "domandina" al patronato; so che la famosa "domandina"viene ripetuta molte volte e il tempo (giorni, settimane e mesi) passa; al detenuto restano due possibilità: o viene aiutato da un altro detenuto (con il rischio che si priva a sua volta) o incomincia a puzzare con le logiche conseguenze. Da notare poi la doccia, nel carcere di Crotone ci sono solo due docce, e queste per 40 o più persone; invece per l'acqua calda si usano ancora i scaldabagni: se uno si trova alla cella n°3 e deve fare il giro fino alla cella n°16 gli toccherà la doccia fredda, altrimenti deve aspettare fino al giro che inizia dalla 16, con la logica conseguenza che poi puzza! Inoltre non mi sembra giusto che per lavarsi,ci si debba privare di una ora d'aria già talmente breve e posta nelle ore più sballate, dalle ore 9.00 del mattino fino alle ore 11.00 poi dalle ore 13.00 fino alle ore 15.00, e poi in cella fino al giorno dopo. Penso che ad esempio che l'aria del pomeriggio si potrebbe spostare, dalle ore 14.00 alle ore 17.00: ci consentirebbe di smaltire un pò di ansie e nervosismo inutile.
Insomma si chiede solo di essere rispettati e considerati,come persone che hanno sbagliato, ma non per questo devono essere trattati con minor dignità.
Dovreste provare per credere, se ci fosse una maggiore disponibilità da parte di tutti anche il detenuto sarebbe portato a dare di più nel senso di rispetto e riflessione,perchè da che mondo e mondo se a rabbia si aggiunge disperazione,disagio,disprezzo, e non considerazione, il risultato è facile: si soffre, si litiga, ci si "perde" e c'è maleducazione. Non parliamo poi di poter avere dei colori o degli attrezzini per fare qualcosa in cella; io vorrei leggere il regolamento penitenziario generale, perchè non credo che si può stare in cella venti ore al giorno senza saper cosa fare. La cella: è una stanza che sta per cadere a pezzi; i bagni sono quei vasi turchi che si ci deve andare giù quasi in ginocchio per i bisogni fisiologici. Il colloquio poi dura un'ora e tutti insieme: la famiglia da una parte e il detenuto dall'altra,senza avere la possibilità di abbracciare la moglie o il figlio, perchè "è vietato". E la lista non oso finirla.

Crotone 29 agosto 2000

Franco Garruba

Il futuro rubato dalla legge

Questo è un tentativo di andare contro la logica del "tanto non si può fare niente", null'altro che un piccolo ed inevitabile prezzo da pagare al progresso.
La parola chiave è *sedentarizzazione*,non bella, ma chiara; indica una delle necessità primarie della società e chi non ha questa necessità è additato come "incivile" o "selvaggio", al massimo indicato come un esempio di folklore, un residuo del passato.
Inconsci del rischio, ormai al termine del processo di *sedentarizzazione*, sistemati in comode celle, riscaldate, con TV, ma senza il contatto con la natura.
Un motivo di sopravvivenza, lo sguardo perso, un'infelicità sul volto che diventa poi inbruttimento. La perdita non è solo nella libertà personale, ma economica,culturale, morale; non si riescono a trovare altri mezzi di sostentamento, di sussistenza che non siano l'assistenza sociale.Questo significa la perdita di identità culturale, sradicamento, dolore e sofferenza.
Aldilà della retorica definizione "macchina del progresso", la sensazione è che sia difficile poter fare qualcosa, persino esercitare l'autocritica. Un compito troppo impegnativo, ma in fondo sono io che dovrei imparare qualcosa, io che vivo ai margini delle regole della legge, e anche ai suoi capricci .
Il destino di rimanere intrappolati nei propri miti, nei propri limiti, e di non essere riusciti alla fine ad esprimere valori forti, e che fra illusioni, batoste e dubbi, mi hanno rubato il mio futuro.

Franco Garruba

Un pò per un discorso generazionale, un pò per un'amicizia che non è venuta mai meno, un pò per un miliardo di buone ragioni, le vicende esistenziali di Franco si intrecciano con il percorso di questo giornale. E questo percorso ci porta, oggi, nel complesso mondo del sistema carcerario. Franco ha pagato l'ultimo suo conto con la giustizia italiana, per un reato che apparteneva ad una sua precedente sofferta esistenza. Il reato imputato è del 1995, relativo ad un furto di 200.000 in un negozio di Verona. A distanza di cinque anni (22 febbraio) arriva inesorabilmente la condanna: 7 mesi di detenzione domiciliare. Poi dal 2 agosto fino al 19 di settembre la detenzione si conclude nel carcere di Crotone.
Questa esperienza giunge dopo un lustro di vita, rincorrendo una una strada difficile, quella del recupero, in una società difficile, con la forza e la volontà di guardare avanti. E proprio quella forza e quella volontà che non si fermano davanti a questo ultimo strascico di un passato da dimenticare.
Sette mesi che sono serviti per accrescere un bagaglio di esperienze da portare all'esterno, per far capire e conoscere le problematiche quotidiane del sistema carcerario italiano.
Sette mesi di detenzione che, indipendentemente da tutto, si lasceranno al passato, e non devono compromettere e/o interrompere un'integrazione sociale importantissima, libera da pregiudizi.

"LA TERMOSUD" S.N.C. di Salvatore SEGRETO & C.
PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE
IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI
Via IV Novembre, 6 - 88836 COTRONEI
Tel. e Fax 0962/44356
Via Circonvallazione
Tel. 0962/491618

Elettrosud snc
COSTRUZIONI ELETTRICHE
Sede Via Cavour,14 - Tel. 0962 44841
Stabile e uff. C.da Cona - 88836 Cotronei (KR)

A
TIPOGRAFIA
SERIGRAFIA
E GRAFICA
PUBBLICITARIA
C/SO GARIBALDI, 176
Tel. e Fax 0962 491717
COTRONEI KR
ADESIVI - SHOPPERS - STRISCIONI - INSEGNE LUMINOSE
E DIGITALI - TARGHETTE - MANIFESTI - PARTECIPAZIONI
CARTELLONISTICA - DECORAZIONE AUTOMEZZI - GADGET.

LA FRONTIERA SCOMPARSA

AVANZI...

Se ne vedano sempre meno, anni indietro erano gruppi più numerosi. Nelle piazze, seduti, meditabondi, su qualche duro e freddo banco, o riuniti, giocando alla dama, agli scacchi, alle carte, quelli che tengono qualche anno in meno, giocano alle bocce. Tengono tutti non meno di settant'anni, tutti tengono marcato in mente, come delle fotografie indelebili, scene di quella guerra di cui sono stati protagonisti e che sono stati costretti a fare, alcune atrocità che, essendo ancora ragazzi, non possano mai e poi mai dimenticare. Sono gli avanzi di quelle decine di milioni che, tanti anni indietro, sono stati artefici di quella cosi detta seconda guerra mondiale e che invece di essere stati premiati con qualche medaglia o nastrino, sono stati costretti a lasciare la loro patria che, dopo il loro trascinato ritorno dal fronte, non offriva a loro altro che fame e disoccupazione. Si dice che la lingua batte dove il dente duole; formando quei gruppi eterogenei: italiani di quasi tutte le regioni, polacchi, slavi, greci; credo che in tutta l'Europa, ogni nazione tiene il suo rappresentante. Nemici o alleati durante la guerra, il tempo li ha affratellati, perché sanno tutti loro hanno passato la stessa penuria, tutti hanno sofferto la lontananza della loro terra nativa e dei loro cari ogni uno racconta la sua storia, che ripetuta migliaia di volte, è quasi la stessa di ogni uno di loro non possono mentire e nemmeno esagerare perché tutti del gruppo sono giunti a l'età che tengono, lottando con gli stessi sforzi, con gioia e dolore, per poter formare quella famiglia di cui ne sono tutti orgogliosi. Sono i ragazzi, i giovani dei primi decenni del secolo scorso, sono quelle persone che con il loro duro lavoro, fuori dalla loro terra, hanno aiutato a ingrandire il paese dove vissero e vivono con i loro figli e nipoti. La loro vita non fu facile, salvi dal fuoco dei cannoni, hanno continuato ad lottare, non con le armi, ma si con le loro braccia e anche con la loro mente, per farsi un posto in quella società e fra quella nuova gente che aprì loro le braccia e anche le loro case. Con tutti i loro acciacchi e circondati da tutti i loro cari, dal loro amore e affetto, si mostrano contenti con i loro amici con i loro familiari tutti, però sulla loro faccia, e nei loro occhi è rimasta impressa, come a fuoco, con una certa malinconia e un gran cuore verso quel destino o sorte che li ha costretti, tanti anni indietro a lasciare la terra nativa. Mai dalla loro fronte si cancellerà quella parola e anche un po' nefasta fra noi italiani: emigranti, parole che oltre al significato che dicono tutti i vocabolari, vuole dire: uomo costretto, contro la sua volontà, a marciare e vivere lontano dal paese che lo vide nascere.

Buenos Aires, agosto 2000
Francesco Polifrone

...CHE SCOMPIGLIO

Nonno, nonno, grida uno dei miei nipotini... che succede? grido io più di lui..nonno, è arrivato il giornale di Cotronei. Si avvicina con la mano tesa è aspetta, io che so cosa vuole, metto la mano in tasca per pescare qualche moneta o biglietto di poco valore e glielo porgo. Soddisfatto o no, guarda ciò che ho messo nella sua mano e magari brontolando un poco mi porge il giornale di Cotronei, come dice lui, periodico che aspetta ogni trenta quaranta giorni. Ho detto: scompiglio, perchè dal momento del suo arrivo suscita una curiosità quasi morbosa in tutti i componenti della famiglia. Quei fogli di carta che hanno percosso migliaia di chilometri suscitano su di noi tutti in quantità e qualità diverse. Quando mio nipote mi annunziò l'arrivo del giornale non gridò nonno ti errivato, ma specificò genericamente; è arrivato il giornale. Con ciò voglio chiarificare che il periodico è aspettato dalla famiglia intera. Nel collocarmi gli occhiali per scorrere i titoli, sempre c'è qualcuno di dietro che cerca anche lui di leggere in fretta qualcosa. Scorsi i primi momenti di euforia, tutti sappiamo che il giornale sta in casa e che ad ognuno di noi spetta il momento di leggerlo con calma e non in fretta. Lo scompiglio causato nel primo momento è già rimasto indietro. I trenta o quaranta giorni che ha dimostrato nel giungere sono rimasti indietro, almeno per un po di tempo. Incomincio a leggere parole e frasi ben dettagliate che hanno costato tanti sforzi mettere insieme. Tutti in casa tengono la loro *facciata* preferita, il più piccolo trascorre minuti e minuti a osservare i disegni pur non sapendone il significato, la più grande cerca di capire le sociali e più dettagliatamente i deceduti di cui poi ci spiega, sicura di se stessa, e come in una favola, chi erano e anche qualche aneddoto della loro gioventù. Finisco ripetendo che lo scompiglio suscitato per l'arrivo in casa del giornale, credo che è un'allegria che si ripete in tutte quelle famiglie che ancora tengono un momento che si ricordano il luogo della sua nascita, che rivive momenti indimenticabili che ci ricordano quei *periodi* e quelle persone a noi tanto care. Per me il giornale è un elemento che periodicamente vivifica lo spirito e che mi tiene vicino al paese e alle persone che tanto amo e di cui tanta nostalgia tengo. Con l'arrivo del periodico e Cotronei stesso si avvicina a noi. E' un'emozione tanto bella che si ripete periodicamente e che, tutti noi lontani ne ringraziamo l'incaricato di ricordarsi di noi e alla redazione tutta, nonostante tutti gli scompigli che potrebbe suscitare.

Buenos Aires, settembre 2000

Polifrone Francesco

IL BELLO E L'ORRENDO

Un giorno, camminando per la strada, vedo come un'automobile investisce un uccello. Era un uccello grande e nero, forse un merlo; restò muovendo le ali, sopra l'asfalto, nero sopra nero, un po di vita rotta e disperata. Era una cosa che faceva enormi sforzi per recuperarsi e poter volare, era inutile. Da una certa distanza l'osservavo incapace di avvicinarmi e vedere quel piccolo corpo mezzo schiacciato aleggiando agonicamente. Passarono sopra di lui altri veicoli senza però toccarlo, non seppi se allegrarmi o no perchè volevo che terminasse quella sofferenza. Una persona si avvicinò, prese l'animaletto dalla coda e abilmente lo scagliò verso un albero. Per sorpresa di tutti non cadde; si vede che rimase afferrato con frenetica ansietà di qualche ramo. Forse si recuperò, essendo il potere della vita formidabile, oppure morì sopra un albero come un buon uccello. La scena del merlo successe in una bella e placida giornata, in una strada tranquilla dove la gente passeggiava con i loro figli o nipoti, insomma la terra sembrava un bel posto per essere abitata. Però tutto si trasformò con lo spaventoso avvenimento dell'uccello schiacciato e alegiante. L'orrendo è quando il bello, l'amabile e la familiarità è trafitto di un subito sfrizzo di ribrezzo. Gente che muore di fame e di brutte malattie, terroristi che fanno *scoppiare* bambini con bombe, torturatori di diversa indole. Un giorno guardando un bel mazzo di fiori, vidi uscire fra di loro un brutto animaletto, nero e ripugnante. Fu un esempio del *funesto* o di come l'orrendo si nasconde nella bellezza. Adesso con i miei anni addosso sono convinto che nonostante il macabro, la bellezza perdura. I fiori, nonostante gli animaletti neri e brutti, rimangono sempre belli. Il merlo conseguì acchiapparsi al ramo dell'albero forse salvandosi. Sempre hai un miracolo, una speranza nonostante le tenebre e gli abbissi, nonostante gli uccelli che vengono schiacciati davanti a noi e anche nonostante la brevità dell'esistenza.

Buenos Aires, settembre 2000
Francesco Polifrone

PERCORSI CULTURALI

Poesie dialettali di Antonietta Emma Pascuzzi

VASTA 'NU LAMPU; VASTA 'NA FAJIDDRA

Vasta 'nu lampu, vasta 'na fajiddra,
ca intra 'nu nente vidi 'e vampe azare
e illuminare 'u cìalu senza stiddre
e cchine guarda nente cce po 'ffare!
E a cchine cchi sse vruscja l'appartena,
cannaliare 'm pìattu senta 'u core
pped'a tristizza e pped'a ranne pena
chi cianciare lu fa, senza dulore.
'U fùacu chjanu chjanu pue s'astuta,
ma dintra 'a mente 'e chine l'ha bbidutu,
'a scena li cce restadi scrivuta
ccu' 'nnu chjùavuru 'e fiarru appuntisciutu.
Quannu 'u' sse doma, 'u fùacu è troppu bruttu!
E ddire nnu' sse po' si 'u' sse passatu,
ca duve 'sbampa se distruggia tuttu
e 'a cinnara chi resta è sbellunzata.

'A FURTUNA

Vide, Signure, si nne po' mannare
dintra 'sta vita, 'n 'unza de furtuna,
ca da sapìenza 'ud'amu cchi nne fare
si gioie e ccuntentizze 'u 'nni nne duna.
Ma la furtuna, quannu vò aiutare,
'a via diritta, puru si è ccecata,
te pia dda manu e tti la fa truvare,
senza essere viduta e nné ccercata.
E, si le gira, subbra 'na poltrona
'e lignu finu e ffodara 'e vellutu,
te fa ssedire e 'n capu 'na curona
te posa, dintra mancu 'nu minutu.
'N'ugna 'e furtuna si ogni giuvaneddra
da sua 'a facera, l'ùamu preferitu,
si puru fora brutta e ppovareddra,
a ra spaddra s' 'u truvera ppe' mmaritu.
Ma quannu 'u' lli nne ggira tramuntana
e mmancu a ru bisùagnu fa ll'amica,
'e l'anima chi soffra s'alluntana
e tt' 'a ridducia povara e mminnica.

"Domani"

Sorridi al "Domani", se la stella
mattutina, nunzia del
fulgido sole, ti porterà
fortuna.
Non domandare agli astri
muti della notte qual sarà
la tua futura sorte, ma
passa il giorno nell'arte
che conosci, perché buia è
la strada da cui i mali
provengono.
Pur, vivendo sotto stella
avversa, presagaron fosti
del fatal trapasso: questo
venne, venne la morte
che strappò dal petto i pregi
celesti che la Providenza divina
un tempo ti concesse. E, chi
passerà davanti al tuo sepolcro
deporrà un fiore con la lacrima
certa.
Sulla tua pietra pianterà un
cipresso per coprire d'ombra
le sacre ossa, e, per epigrafe
due versi: «colei che qui riposa
fu vera maestra, di dolci
armonie, e di soave bellezza».

Gerardo Vaccaro

Il Gatto

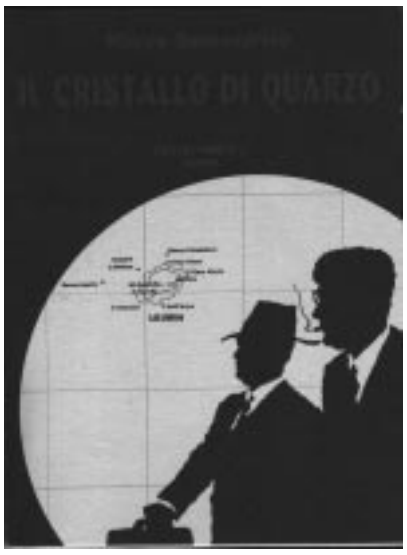
Vorrei dormire un sonno profondo,
e sognare un gatto che "Ronronna"
di felicità e d'indipendenza.
Un gatto al quale basta ciò che gli
è stato donato.
Un gatto che ti graffia quando lo
accarezzi provando per lui
pena e pietà.
Un gatto che gioisce con te
perchè ti piace, perchè sei una
scoperta divertente.
Un gatto che viene a trovarti
perchè sente il bisogno di
condividere con te affetto
e amicizia.
Vorrei sognare un gatto indi-
pendente
non uomini con pregiudizi.

Franco Garruba

De Bibliotheca

FABER

Signora libertà signorina anarchia è un dossier monografico dedicato a Fabrizio De Andrè, il cantautore genovese scomparso l'11 gennaio del '99. Un dossier che ripropone un'intervista a De Andrè di Luciano Lanza, e scritti di Paolo Finzi, Gianna Nannini, Marco Prandin, Mauro Pagani, Alessandro Gennari, Mauro Macario, Cristina Valenti, Romano Giuffrida e Bruno Bigoni. Il tutto corredato da foto inedite di Reinhold Kohl, per tanti anni compagno e "fotografo ufficiale" di Fabrizio.
Un dossier, una rivista, che vuole essere principalmente una testimonianza politica del cantautore genovese, per raccogliere ancor di più quella preziosa eredità, quel pensiero che non si disperde, ma attraversa altre menti.
La rivista è in formato A4, 24 pagine in bicromia e costa solo 5000 lire. Chi richiede 10 copie paga la metà (25.000 lire) e senza spese di spedizione postale.
Per ordinativi versare l'importo sul conto corrente postale n° 12552204 intestato a: Editrice A c.p. 17120 - 20170 Milano

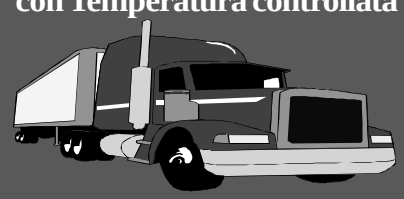


Marco Sommaviva
IL CRISTALLO DI QUARZO
Sicilia Punto L Edizioni (£.6000)

Un giornalista di provincia, l'Appennino Ligure, un commerciante di preziosi pakistano, i cristalli di quarzo nascosti sotto la roccia, un nastro avidamente conteso che forse contiene la chiave per svelare i segreti che circondano la strage aerea sui cieli di Ustica del giugno 1980.
Fughe, omicidi, angosce, tra pullman, treni e aerei, in un'atmosfera squallida e surreale, sono i fotogrammi veloci di questo romanzo.

Per ordinativi: Giuseppe Gurrieri,
vico Leonardo Imposta 4 - 97100 Ragusa
c.c.p. n. 10167971

RESIDENZA PROTETTA
"VILLA S. GIUSEPPE"
di S. Baffa - Loc. Mola
COTRONEI (KR)
tel. 0962/491588

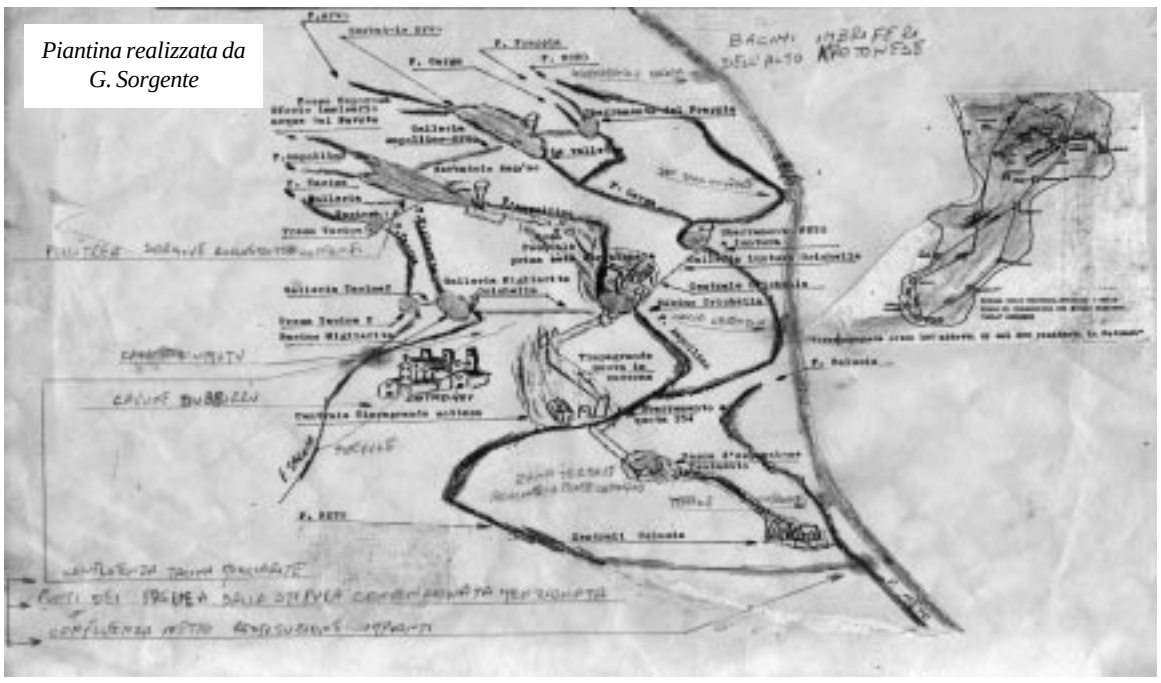
AUTOTRASPORTI
di Antonio Rizza
Trasporti Nazionali e Internazionali
con Temperatura controllata

C/so Garibaldi, 195 - Cotronei (Kr)
Tel. 0962/44115 - Cell. 0337/980699

CECIM s.a.s.
di Miletta Maurizio & C.
Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555

IL PASSAGGIO DELL'ACQUA

Proposta di cittadino promotore d'aiuto finanziario per interesse collettivo
Richiesta sovvenzione per l'ingiustizia sopportata

In riferimento alle nozze d'argento delle Comunità Montane calabresi, rese pubbliche nelle numerose conferenze regionali, vertenti sulla specifica novità legislativa della riforma propugnatoria approvata dalla legge n.265 del 1999.
Ritenuto che gli argomenti trattati nelle stesse, sono di particolare importanza per il collocamento autonomo all'unione dei comuni, per il punto di giunzione strategico nel nuovo sistema che determina responsabilità di comando, direzionale e guida, tra provincia, regione e comunità europea; ruolo di competenza come ascoltato nel raduno n.6 dei giorni 16 e 17 settembre 2000 (Cotronei centro direzionale impianti Sila che per molti decenni ha determinato effetti di incremento demografico, culturale, politico e sindacale su tutto il territorio regionale), per caratteristiche funzioni svolte va ricordato che questo comune, della presila crotonese, ancor prima degli installati impianti idroelettrici silani, primi in Italia per potenza prodotta e numeri uno in Europa per teleconduzione via cavo della centrale Calusia con dispositivo di comando a distanza; che per, questo sfruttamento idrografico, il governo dell'epoca, con una procedura speciale, convertì con legge n.985 il 2 luglio del 1913 per un benessere duraturo a favore di questo territorio, per le cui leggi disciplinano l'esercizio dell'indipendenza ad essa concessa dallo Stato (accordo alla SFIS s.p.a con decisione e franchezza in rapporto giuridico della convenzione). I lavori per la realizzazione di detti impianti, che vennero costruiti nel periodo che va dal 1921 al 1931, ritardo dovuto per la verifica di ulteriori rilievi nelle indagini dei deflussi idrogeografici medi annui di piovosità, dimostratisi eccessivi, modifica dello sbarramento sul fiume Arvo (previsto con una diga in muratura risultante estremamente costosa) con una in terra battuta più a monte, con una conseguente riduzione della capacità, spostando l'ubicazione più a valle.
L'impianto di Calusia con un aumento di salto (progettato e realizzato con un controllo a distanza unico in Europa), atto a delimitare le spese d'esercizio del personale manutentore e nel rispetto alle norme d'osservanza a impedire infortuni ai lavoratori, in quanto zona riconosciuta altamente malarica, riducendone al minimo l'esposizione degli stessi e l'evento bellico mondiale guerra del 1915-1918.
Questo territorio che con l'apporto dei laghi Arvo e Ampollino, hanno modificato l'aspetto dello stesso da selvaggio, utilizzato dai latifondisti, che con la transumanza sfuggivano da valle alla calura estiva, a zona industriale, agricola e turistica. Questo comune che godeva per le ricchezze dovute alle acque pendenti in questo versante in una serie di macine in sequenza, che utilizzavano la falda imbrifera che aumentava il fosso d'Ummuto, che oltre a detti mulini veniva utilizzata per l'irrigazione, dal fosso Zimmili a Pirichieddu fino a Cavune d'Uburru parte del quale bonificato e ribattezzato Viale dei Mulini.
Oggi asciutto per la siccità prodotta nelle sorgive, a partire dalla Macchia della Castagna in giù, per gli sbarramenti realizzati sui fiumi, torrenti e dalle gallerie di derivazione realizzate a monte, compreso il ridimensionamento dell'acquedotto, dovuto al cunicolo sotterraneo costruito per lo sfruttamento del Tacina1, che nel tratto percorso in zona Pollitrea ha ostacolato deviando le sorgive dello stesso, riconosciuto dalla S.M.E. che fino alla nazionalizzazione ha indennizzato detto comune.
Constatato che la convenzione stipulata dall'Enel con la Cassa per il Mezzogiorno per l'utilizzo delle risorse idrauliche dei bacini imbriferi calabresi, per finalità multiple necessarie al soddisfacimento dei bisogni potabili, irrigui e industriali nella cartina riportata, per un volume specifico assegnato da maggio a settembre nella confluenza Tacina, Migliarite e nel Neto a valle della centrale Calusia, quantità ridotta da ottobre ad aprile, beneficio non goduto dal solo comune di Cotronei , poiché trovasi a quota al di sopra dei punti stabiliti per l'utilizzazione della convenzione.
Considerato che le opere realizzate a monte di questo paese alla distanza hanno dimostrato l'impoverimento dello stesso per l'automatizzazione degli impianti medesimi sede domiciliare di questi lavoratori manutentori, tecnici e impiegati, per un numero superiore alle quattromila unità nella fase costruttiva e di oltre 250 dipendenti addetti all'esercizio e manutenzione degli stessi poi, con la consapevolezza di politici e amministratori complici della dimostrata connivenza; cittadini non instradati a individuare occupazioni alternative con nuove istruzioni culturali, pratiche e teoriche, come hanno fatto i nostri genitori, che insieme agli amministratori del passato hanno individuato e instaurato una scuola con finalità educativa per una occupazione del momento.
Vista la disposizione in materia della revisione dell'ordinamento delle autonomie locali, i cittadini di questa comunità chiedono il rispetto dei principi che costituiscono le nuove leggi, che disciplinano lo sfruttamento del proprio territorio.


Piantina realizzata da G. Sorgente

N.B.Questa volta non come nel passato, allorquando un commissario prefettizio amministratore unico di questo comune ipotizzò il diritto di garanzia attraverso il dazio (tassa di ricchezza propria che ciascun contribuente, in ragione della propria produttività, e per il senso del dovere, ha l'obbligo di pagare allo stato da ente pubblico) venne detronizzato da un tumultuoso comitato cittadino, armato di asce, vanghe e bastoni (certamente non per propria iniziativa) hanno trascinato lo stesso barbaramente fino al ponte Tacina, confine di Cotronei.

Giovanni Sorgente

.

ECOLOGIA

La parola ecologia fu creata nel 1866 dal biologo tedesco Ernest Haekel partendo dal vocabolo greco oikos che significa "casa". Il significato di lotta per la protezione dell'ambiente è invece recentissimo: risale all'ultimo decennio anche se la prima manifestazione ecologista di cui si ha notizia risale al 1837, anno in cui Victor Hugo, George Sand e numerosi pittori e intellettuali si riunirono per protestare contro il taglio dei vecchi alberi della foresta di Fointainbleu ed ebbero successo, tanto che nel 1863 venne istituita una riserva di 624 ettari.
L'educazione ambientale costituisce un'occasione per il tanto atteso rinnovamento della scuola. La pedagogia deve comprendere che il sistema natura rappresenta una fonte di conoscenza .
Uno dei risultati ottenuti dalle varie discussioni e convegni sui problemi evidenziati dalla cultura ambientalista, a partire dagli anni settanta, sia sul piano scientifico che su quello politico, è la convinzione che l'ambiente non può essere considerato solo come una fonte di risorse, ma piuttosto un sistema complesso che comprende anche l'uomo.
La strada per mettere in discussione il dominio dell'uomo sulla natura, per acquisire una cultura ambientale, è stata aperta, ma per percorrerla è necessario imparare a pensare in modo nuovo. Per riuscirvi è importante e fondamentale valorizzare le risorse ambientali, sia nel campo didattico, che nella creazione di strutture che possano offrire adeguate opportunità di formazione.
La valenza didattica dell'educazione assegna necessariamente alla scuola il compito di riflettere sul ruolo svolto finora, e di individuare con dinamicità, lo spazio di intervento.
Un percorso di educazione ambientale costituisce un'importante occasione per una maggiore conoscenza del territorio, per attivare una più profonda consapevolezza sui problemi della natura e per indurre una modifica concreta dei comportamenti.

Gigra

Olio Sud s.n.c.
DI GRASSI ADOLFO & FIGLI
Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

SCANDALE
PANIFICIO
Prodotti di Calabria dal 1960
Via S. Venere - Cotronei (Kr) - Tel. 0962 - **44127**
E-Mail: panificioscandale@presila.it

OLEIFICIO MEDITERRANEO s.a.s.
di Caterina Curto
Via Circonvallazione, 88836 Cotronei Kr
Tel. e Fax 0962 491340

FRONTE COMUNE

DETERMINE

N° 328/00 - Impegno di spesa per reintegro conto di credito presso l'ufficio postale di Cotronei
- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura lubricanti per gli automezzi comunali
. liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. di Cotronei per fornitura gasolio-benzia per gli automezzi comunali
- Liquidazione spesa per revisione automezzi comunali a favore della stazione controllo autoveicoli di Antonio Piro di Rocca B.
- Liquidazione spesa alla ditta F.lli Scarnati srl di Cosenza per forntura materiale elettrico per impianto pubblica illuminazione
- Liquidazione spesa alla ditta Olivadese G&G sas di Crotone per fornitura motosega ed attrezzi vari per il taglio e la potatura degli alberi nel centro abitato e frazione di Trepidò
- Liquidazione della somma di £.49.686.000 a favore della ditta Villa Rosa per Servizio re fezione scolastica
- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli M. per fornitura carburante luglio/00
- Liquidazione alla ditta Carvelli M. per fornitura lubrificanti mese di luglio/00
- Accreditamento contributi straordinari assegnati alla Regione Calabria Sigg. Stefanelli, Stumpo, Camigliano
- Impegno di spesa per integrazione sussidio dei L.S.U
- Idem- c.s
quidazione spesa alR.VE.G srl punto vendita di Cotronei di Mongiardo P. per fornitura pneumatici per gli automezzi comunali
- Liquidazione all'agenzia Kappa Management con sede in Bologna del contributo di £.40.000.000 per l'organizzazione della manifestazione denominata Ampollino Sound
- Liquidazione spesa per integrazione sussidio LSU
- LIquidazione spesa per riparazione automezzo Fiat iveco 120 adibito alla raccolta dei RSU alla ditta Alfieri S. di Cz
- Impegno di spesa per lavoratori socialmente utili
- Liquidazione fattura alla ditta Grafiche F.lli Gaetano per fornitura blocchetti mensa
- Liquidazione fatture alle ditte PROSEL per fornitura materiale di cancelleria
- Liquidazione IV Bim TELECOM
- Liquidazione fatture Albacom
- Liquidazione fatt. TIM
- Determina a contrarre per la stipula della convenzione concernente la gestione e la condizione della villetta comunale Via Vallone delle Pere
- Liquidazione spesa all'assicurazione BNC agenzia di Cotronei per la copertura RCA automezzo comunale adibito alla raccolta RSU
-Liquidazione spesa di £.15.508.772 alla socità ENEL spa per fornitura energia elettrica degli impianti di pubblica illuminazione e di immobili com.
-Lavori di completamento Teatro Tenda Comunale della frazione Trepido. Approvazione e liquidazione stato finale, autorizzazione svincolo polizza fidejussoria
- Liquidazione spesa alla ditta Madia G. di Cotronei fornitura serbatoio per irrigazione verde pubblco urbano
- Liquidazione spesa per fornitura e posa in opera di condizionatori per gli uffici .C.
- Lavori di completamento Teatro Tenda C. frazione di Trepidò. Liquidazione competenze tecniche di direzioni lavori allo stato finale
- Liquidazione spesa alla ditta Vaccaro S. di Cotronei ditta Belcastro N. F di Cotronei ditta cereali dei F.lli Canubbio di Cotronei per Acquisto materiale vario genere per lavori da eseguire sulla viabilità e circolazione stradale e servizi connessi
- Impegno di spesa e liquidazione alla ditta Sganga F. sal di CS per sostituzione serie Mercedes adibito alla raccolta dei RSU.
- Liquidazione spesa all'Assicurazione Sara Sub Agenzia di Cotronei, per la copertura RCA, auto, furto, incendio dell'autov.com. fiat ritmo.
- Impegno e liquidazione indennità missione al dipendente Ioele Marisa .
- Lavori di realizzazione Parco Robbinson. Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione autorizzazione svincolo polizza
- Impegno di spesa della somma di £.84.000 iva inclusa per lavori riparazioni autoveicolo fiat punto in dotazione al Comando P.M
- Impegno di spesa della somma di £.206.000 iva inclusa per rinnovo abbonamento anno 2000 rivista "Il Vigile urbano".
- Lavori di adeguamento scuola elementare e scuola materna capoluogo. Approvazione 1° Sal e 1° certificato di pagamento
- Lavori di adeguamento scuole elem. e scuola m. capoluogo. Redazione perizia variante tecnica.
- Liquidazione spesa alla società Sovreco srl in discarica controllata di Crotone sino al 31/11/00
- Liquidazione spesa alla ditta OR.VE.G. srl punto vendita di Cotronei di Mongiardo Pasquale per fornitura pneumatici per gli utomezzi C.

N° 368/2000 - Impegno di spesa della somma di £.3.272.000 iva inclusa per la differenza di prezzo della polizza assicurativa riferita all'autovettura REnd Rover mod. defender

DELIBERE GIUNTA COMUNALE

N°93/00 - Variazioni fondi di riserva.
- Proposta al consiglio di rivisitazione ed approvazione nuove tariffe per servizio idrico, fognatura e depurazione per gli anni 98/99
- Costituzione dello sportello unico per le imprese ai sensi del D.Lgs. 112/98
- Classificazione del azienda ricettiva denominata " hotel lo scoiattolo" sita in Cotronei alla contrada Caprarella - P.zza Seggiovia, ai sensi della L.R 26/85. Validità 2000/4
- Istituzionalizzazione dei Sig. Cersomino Rosa, Gigliotti Giuseppe, Marino Luigi e Pantuso filomena presso Casa Famiglia " Santino Covelli" "San Nicola V." di Cotronei
- Classificazione dell'azienda ricettiva denominata " hotel lo sciatore" sita in Cotronei alla contrada Briganti n°1 ai sensi della L.R n° 26/85. Quinquennio 2000/4
- Rescissione del contratto REP. n°11 del 23/09/92, dell'atto di sottomissione REP. n°27 del 24/04/97 e dell'atto aggiuntivo REP. n°60 del 28/11/97 in danno dell'impresa CER (Consorzio Emiliano Romagniolo) relativi a lavori di costruzione e sistemazione esterna del nuovo stabilimento termale in località Ponte Coniglio del comune diCotronei
- Integrazione deliberazione di G.C. n°167 del 12/05/92 autorizzazione ad assumere ultriore impegno di spesa
- Manifestazioni " Estate 2000". Concessione contributo a favore dell'Associazione Turistica Proloco di Cotronei.
- Autorizzazione al Sindaco Sig. Screti Pietro a recarsi a Roma insieme con l'Assessore Nisticò V. e al Geometra Mandari M. dal 01/10/00 al 03/10/00, per il disbrigo di compiti istituzionali
- Revoca deliberazione di G.C. n°70 del 08/06/00, avente ad oggetto: autorizzazione al Sindaco Sig. Secreti P. a recarsi a Roma dal 14/06/00 al 16/06/00 per il disbrigo di compiti istituzionali
- Concessione contributo all'Associazione sportiva calcio Cotronei per realizzazione lavori di manutenzione ordinaria al campo sportivo comunale

N° 106/2000 - Autorizzazione al segretario comunale a compiere missioni per conto del comune servendosi del proprio automezzo.

MATRIMONI

Fabiano Salvatore e Pisani Caterina
Barletta Vincenzo e Nisticò Maria
Madia Gennarino e Sommario Giuseppina
Madia Vincenzo e Scavelli Nicoletta
Urso Antonio e Aceto Francesca
Nuoro Franco Luigi e Castagnino Iolanda
Fabiano Alessandro e Iaquinta Maria

NASCITE

Giuseppe Colao di Giovanni Pietro e Pupo Rossella
Giancotti Erica di Luigi Guarascio Maria
Panzieri Giusy di Sergio e Tiano Patrizia
Covelli Fabio di Saverio e Scarcelli Anna Rita
Caria Caterina di Giuseppe e Anania Angelina
Madia Marta di Giuseppe e Cortese Mariangela C.
Taruscia Martina di Antonio e Urso Nada
Bonasso Francesca di Lucio G. e Pellegrini Giovanna

DECEDUTI

Pizzuti Luigi di anni 67
Berardi Francesco di anni 70
Ioele Giuseppina di anni 82
Bruzzo Michele di anni 75

AMBIENTE E TERRITORIO

Firenze, 2 settembre 2000

Mi si chiedono notizie sullo stato delle operazioni di sistemazioni del demanio civico comunale. Non vi sono notizie nuove; le cose proseguono così come programmate. Mi risulta che gli Uffici comunali hanno inviato i primi "ruoli" relativi alle occupazioni di Trepidò, facendoli precedere opportunamente da una lettera del Sindaco, perchè quanto richiesto, non sorprendesse gli interessati. Seguiranno a breve quelli relativi ai cosiddetti "terrageristi" e "quotisti" e i "legittimati" (coloro che ebbero il possesso legittimo delle aree occupate). Tutti avranno da corrispondere al Comune un canone aggiornato. Inviati tutti i ruoli di contribuenza con i canoni aggiornati, inizierà l'opera di sistemazione, partendo (ai primi del prossimo mese di ottobre) dalla mia richiesta ai "legittimati" (sono circa 140) di affrancazione del canone, che avverrà nella misura di venti volte l'importo del canone aggiornato e già indicato del ruolo di contribuenza. Si tratta di un'operazione apparentemente semplice, ma il lungo tempo trascorso ha spesso fatto superare l'interesse a interrompere definitivamente ogni rapporto (anche se solo di natura economica, in quanto l'istituto della legittimazione trasforma in allodio - proprietà privata - la terra già demaniale) di natura economica con il Comune e per la proprietà, che una volta rappresentava un conquista. Dalla risposta alla mia lettera di invito ad affrancare il canone di legittimazione, si comprenderanno le intenzioni dei cosiddetti "legittimati" e suggeriremo le eventuali soluzioni possibili. Per le altre occupazioni si procederà partendo dai "terrageristi" che hanno i requisiti dell'art.9 della legge fondamentale degli Usi Civici, n°1766/'27 (cioè da quelli che occupano da oltre dieci anni l'area demaniale civica e che la hanno migliorata con opere permanenti e sostanziali). Anche a questi scriveremo inviando un modulo di richiesta di legittimazione, proponendo alla Regione l'opportuno accoglimento che (speriamo!) non potrà mancare.
Per quanto riguarda Trepidò la questione è meno lineare, sia perchè la Regione Calabria non considera migliorie le edificazioni (così come più volte ebbe a considerare nel passato il Commissariato di Catanzaro), sia perchè è (?) in corso una legge regionale che, in accoglimento di autorevoli pronunciamenti giurisprudenziali (della Corte Costituzionale e della Cassazione), dovrebbe risolvere adeguatamente la complessa questione. Potrei dire ancora tanto sull'argomento, ma a parte la lentezza della macchina burocratica, credo di poter affermare che la strada è tracciata correttamente e che, quindi, si potrà procedere con passi più o meno veloci alla sistemazione del demanio civico.
A questo punto non posso che sperare che la gente interessata non perda fiducia e che non ci ponga ostacoli, sempre possibili e forse anche legittimi, aiutandoci in questa complessa intrapresa.
Un saluto cordiale

Dr. Luigi Cesare Oliveti
Perito-istruttore demaniale

Firenze, 2 ottobre 2000

Si allega la presente per eventi che sono succeduti dopo il 2 settembre u.s.
Alcuni interessati alla concessione amministrativa delle aree di Trepidò, forse su suggerimento dell'Avvocato Andrea Locanto, hanno chiesto di trasformare la concessione annuale (rinnovabile annualmente in assenza di disdetta di una delle parti - Comune o privato cittadino) in concessione pluriennale, possíbilmente ventennale. Chiedono l'annullamento della delibera consiliare già adottata e la sua sostituzione con una nuova che recepisca quanto richiesto ora. Ne ho parlato a lungo con l'Avv. Locanto e con il Sindaco Secreti, ai quali ho espresso il mio punto di vista, che è il seguente.
La richiesta della concessione pluriennale in sostituzione di quella annuale può essere accolta senza alcuna difficoltà (non ci sarebbe ragione di respingere la richiesta in tal senso, fermo restando l'impegno del Comune di sdemanializzare prima possibile l'area occupata di Trepidò).
La richiesta revoca della delibera già adottata dal Consiglio comunale non è accettabile, nè da accogliersi, nè utile a nessuno perchè mantiene la sua validità piena; quel che è utile, invece, è l'integrazione di questa con altra del Consiglio che da mandato alla Giunta di accogliere eventuali richieste di prolungamento del termine delle concessioni.
Io personalmente non riesco a capire il significato del necessario prolungamento del termine delle concessioni; ma non è necessario che capisca io, in quanto ognuno ha titolo a capire per sè. Credo, invece, di capire la ragione della richiesta dell'annullamento della delibera consiliare; ma anche questo non è necessario che capisca io.
E' stato accennato al fatto della ripartizione, agli utenti, delle spese tecniche di rilevamento delle aree occupate e degli occupatori (che io, su richiesta dell'attuale Giunta comunale, ho accettato di riscuotere in tre rate). Ciò ha una sua logica comprensibile a tutti, ed è previsto delle leggi vigenti. Se così non fosse chi dovrebbe pagare tali spese? Il Comune? Potrebbe anche essere fatto, ma aumentando i canoni di concessione proporzionalmente alle aree occupate. Sarebbe un'operazione contestabile oltre che complessa.
Manderò questa lettera al Sindaco Secreti, per ribadirgli il mio pensiero; il resto è un problema politico amministrativo di competenza comunale, a condizioni che i ritardi non ledano ulteriormente i miei interessi.
Cordialità per *Cotroneinforma* e un invito ai cittadini di non creare difficoltà per loro inutili, ritardando la soluzione dei problemi; che è ciò che deve interessare!

Dr. Luigi Cesare Oliveti

VERSO LA SOLUZIONE LA VERTENZA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE DOPO UN INCONTRO IN PROVINCIA

Dovrebbe ritenersi definitivamente chiusa la vertenza riguardante le ultime classi dell'Istituto Professionale per i servizi turistici e commerciali, dopo lo sciopero ad oltranza e gli incontri avuti con il Provveditore e con il Prefetto dagli studenti di Petilia Policastro, che avevano chiesto espressamente di poter frequentare i relativi corsi nel loro paese di residenza, non facendo più riferimento alla sede centrale di Cotronei, e la dura replica del sindaco Secreti, che aveva definito quella protesta come "irragionevole e guidata dalle istituzioni". Un incontro tenutosi nei giorni scorsi nella sede della Provincia di Crotone, tra i sindaci dei Comuni interessati, Secreti e Tavernese, il provveditore agli studi, Giovanni Gareffa, l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Domenico Sirianni, i consiglieri provinciali Lucio Cosentino e Mario Scavelli, il presidente dell'Ente, Carmine Talarico, è valso, a quanto pare, a sancire un'intesa di programma, destinata a porre le parole fine a questa sorta di "scontro istituzionale". Un incontro da ritenersi, per questo, proficuo, nel corso del quale è emersa la volontà di tutte le parti in causa, di adoperarsi per un componimento della vertenza, che tenesse presente le rispettive esigenze. "Dopo aver discusso sulla mancanza dei motivi oggettivi sui quali basare una rivendicazione di quel genere- ha riferito il sindaco di Cotronei- si è giunti alla determinazione che il quadro attuale di riferimento dovesse restare, praticamente, immutato. Tutte le specializzazioni relative agli ultimi anni di frequenza, rimarranno, cioè, nella sede centrale dell'Istituto, a Cotronei. Sul versante petilino, considerata la particolare vocazione del territorio, ci si attiverà da subito, affinché il corso di diploma per perito dell'industria del mobile sia riconosciuto formalmente come attivo nella sede distaccata di Petilia. Non solo. Per quanto attiene al nostro Comune- ha aggiunto Secreti- si è raggiunto un altro significativo risultato. Nella riunione si è stabilito, infatti, che due nuovi corsi di diploma saranno attivati, a partire dall'anno prossimo, all'IPSTC di Cotronei. Uno con riferimento ai servizi del turismo, l'altro ai servizi socio sanitari. Corsi destinati- conclude il sindaco- a rendere ancora più moderna una scuola che guarda con attenzione al contesto socio economico in cui opera, qual è il nostro Istituto Professionale".

FRANCESCO TIMPANO

Ill.mo Sig. Presidente,
per quanto possa servire, ricordo a me stesso, che durante i lavori di preparazione e discussione delle linee programmatiche per la stesura del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, tra le priorità individuate quella di favorire lo sviluppo socio-culturale del ns. territorio rivestiva, unitamente ad altre, i caratteri della necessità ed inderogabilità da affrontare con idee e mezzi commisurati all'importanza della materia trattata.
Orbene, tra gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale nella specifica occasione di tempo e di luogo -Conferenza dei Capigruppo di maggioranza- per il tramite della sua pregiata persona vi fù l'assunzione dell'impegno specifico di un "finanziamento"di L.200.000.000 (duecentomilioni) da destinare all'esecuzione di importanti lavori da realizzare sul Teatro di Cotronei al fine di consentire la definitiva fruizione non solo alla popolazione locale quand'anche all'intera collettività provinciale, proprio nell'ambito del totale rilancio socio-culturale del ns. territorio.
A distanza di mesi da parte dell'Amministrazione Provinciale nessun atto amministrativo è stato posto in essere per l'adempimento dell'impegno assunto, con la logica e naturale conseguenza della violazione di tutte quelle legittime aspettative che certamente avrebbero trovato appagamento se con solerzia e tempestività fosse stata data esecuzione.
Certamente, il momentaneo e temporaneo inadempimento sarà stato dettato dai molteplici impegni per i quali l'Amm.Provinciale è quotidianamente impegnata, ma, sicuramente, riterrà che è tempo di provvedere contribuendo sostanzialmente alla crescita culturale dell'intera collettività.
Confidando nella sua qualificata e comprensiva collaborazione, in attesa di immediato riscontro vogliate gradire cordiali saluti.

Avv. Mario Scavelli
Consigliere Provinciale

CONAD
MEDITERRANEO
SUPERMARKET
J.M.R. snc
di Borza R. & C.

PAULANER - GUINNES
HACKER PSHORR -PEPSI - PAGO
IMPORT EXPORT CVF SAS TUTTO SPINA
di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

Gioielleria
Roberta Mazzucca
Creazioni Orafe
Miluna
BREIL
Concessionario ufficiale
SECTOR
- ARGENTERIA - CRISTALLERIA - BOMBONIERE
Clso Garibaldi,158 Cotronei Kr - Tel. 0962 491212

Soverato, 12 settembre 2000
La tragedia di Soverato

Il dolore e la rabbia sono enormi. Resi più acuti dal fatto che l'avidità e la prepotenza dei ladri di territorio hanno causato la morte di chi già dalla vita aveva avuto sofferenze ed esclusione e di chi generosamente e volontariamente li aiutava a conquistarsi un'esistenza migliore.
Ma dietro la tragedia di Soverato ci sono anni di saccheggio del territorio. Le indagini dimostreranno che questa vicenda è figlia delle azioni scellerate dell'uomo.
Tutti, magistratura compresa, hanno preferito ignorare le denunce di Legambiente e delle altre associazioni ambientaliste. Già nel 1987, nel corso di un convegno su Energia e Ambiente, Legambiente aveva infatti denunciato i pericoli e i danni che avrebbe provocato la realizzazione del progetto dell'Enel, con la costruzione di due dighe sull'Ancinale e una serie di sbarramenti fissi, per deviare in gallerie scavate nella montagna le acque dei torrenti Turriti, Alaco e Beltrame. Progetto dai costi esorbitanti, presentato senza alcuna valutazione d'impatto ambientale, di cui si occuparono anche gli on. Mattioli e Scalia con una interrogazione parlamentare.
Oggi però, il neoassessore ai lavori pubblici Aurelio Misiti assolve la nuova giunta regionale e spiega che per evitare queste tragedie bisognerebbe costruire un sistema di dighe e invasi che facciano da argine alle piene e, non sazio di cemento, aggiunge che bisognerebbe costruire il ponte sullo Stretto - di cui non si capisce l'utilità - per contenere le fiumane.
Non è questa la strada. Per mettere in sicurezza quel territorio è più utile dotarlo di un presidio territoriale competente, costituito da geologi, ingegneri ed esperti meteorologi, che rapidamente consegnino alla Regione una carta del rischio a scala 1: 5.000, cioè sufficientemente dettagliata da rendere comprensibili i vincoli e le eventuali scelte di delocalizzazione necessarie. Ma la conoscenza non basta. Per poter far convivere la popolazione con il rischio è necessario anche costruire un sistema di allerta rapido con relativi piani di informazione ed evacuazione dei cittadini. E' inspiegabile infatti che nessuno sia intervenuto per far evacuare il campeggio pur essendo stati allertati già dal giovedì precedente la sciagura. E' incredibile che le prime informazioni alla Protezione Civile siano giunte solo alle 8.50 del mattino, ben cinque ore dopo la tragedia.
Eppure, dai Centri Operativi Veglia Meteorologica erano state inviate ben due comunicazioni ai responsabili della Protezione Civile della Regione, al Servizio Meteo Regioni e alle Prefetture di Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania e Puglia. Il primo dispaccio - del 7 settembre - avvertiva delle condizioni meteorologiche avverse, con previsione di abbondanti precipitazioni sulle regioni meridionali, con particolare intensità sui versanti ionici.
La seconda comunicazione di allerta - del 9 settembre - annunciava piogge molto abbondanti e tempo avverso nelle stesse regioni, auspicando attenzione fino al lunedì mattina.
Eppure l'Agenzia nazionale di Protezione Civile ha ricevuto la notizia della tragedia solo alle ore 8.50 di domenica 10 settembre. Con moltissimo ritardo quindi sugli eventi che si sono scatenati alle ore 4.00 circa.
Di chi è la responsabilità? Il Modello Operativo di intervento della Protezione Civile inserisce il rischio idrogeologico (frane, alluvioni, dighe), tra i rischi "prevedibili" insieme a quelli industriale, vulcanico neve e valanghe. Spetta al Sindaco dichiarare la fase di attenzione (e in questo caso aveva gli elementi per farlo), attivando le funzioni di supporto e le Unità di crisi locali, tenendo costantemente informate le Prefetture, la Provincia, la Regione e l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile.
Ed è sempre il Sindaco a dover decretare la fine della fase di attenzione come il passaggio alle ulteriori fasi di preallarme, allarme e emergenza. Ma allora perché non c'è stata nessuna comunicazione? Perché nessuno ha allertato i campeggiatori?
Per rispondere a queste domande dovremo attendere la fine delle indagini, ma per realizzare passi avanti decisivi in questo senso è necessario dedicare cura ed attenzione alla riconquista del controllo del territorio attraverso una ricontrattazione delle concessioni.

Legambiente Dossier
CALABRIA, PIEDE D'ARGILLA D'EUROPA

Il dissesto urbanistico
La Calabria rappresenta la Regione italiana dove è più arretrata l'attenzione alla tutela e alla pianificazione del territorio, prime cause del degrado ambientale e del dissesto idrogeologico.

Pianificazione Paesistica
La Regione Calabria è stata commissariata a Febbraio del 1999 per non aver ancora definito il Piano Paesistico regionale a 14 anni dagli obblighi sanciti della Legge Galasso. Per questo motivo non esistono vincoli ambientali e paesistici che governano l'edificabilità nelle fasce di 150 metri dai fiumi.

Pianificazione territoriale
Nessuna delle cinque Province calabresi ha ancora un Piano Territoriale di Coordinamento approvato a 10 anni dagli obblighi previsti dalla Legge 142/90. Il PTC provinciale rappresenta uno strumento cardine per la difesa del suolo, per la definizione delle linee guida di governo del territorio e di intervento per la sistemazione idraulica e idrogeologica, per l'individuazione delle aree naturali protette. Inoltre la Regione Calabria non ha ancora definito la normativa regionale di riferimento prevista dalla Legge 142/90 e ribadi
ta dal Dlgs 122/98.

Pianificazione urbanistica
Lo stato della Pianificazione comunale in Calabria è in gravissimo ritardo e ha caratteristiche da anni '50. Su 410 Comuni solo 122 hanno un Piano Regolatore approvato mentre 258 Comuni hanno ancora un Programma di Fabbricazione, strumento che oramai non è neanche previsto nella normativa italiana e che doveva servire a governare per le aree urbane la ricostruzione e l'espansione.
Lo stato di degrado urbanistico è aggravato dal fatto che 30 Comuni sono ancora senza strumento urbanistico e 161 dei Comuni provvisti di Piano hanno comunque i vincoli scaduti (dati 1998 INU).

Il dissesto idrogeologico
Il non intervento di manutenzione del territorio, di definizione degli interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio, di tutela idrogeologica e ambientale sono la causa principale delle tragedie.
I dati sulla situazione in Calabria sono infatti noti:
· Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente 68 Comuni calabresi hanno un rischio molto elevato, 96 hanno un rischio elevato, su 410 Comuni complessivi.
· Per la Regione Calabria invece sono 168 Comuni a rischio idrogeologico, di cui 26 ad elevato rischio ambientale. Soverato non era tra questi
- La mappa del rischio idrogeologico in Italia degli ultimi cinquanta anni tracciata dall'Eurispes vede la Calabria come una delle Regioni più a rischio d'Italia con l'82,5 % del territorio. Campania e Calabria sono le due Regioni italiane che hanno subito il maggior numero di frane e alluvioni con 1.773 aree colpite.
· Le aree di intervento prioritario sono note: in Calabria il 4,27 % del territorio è stato interessato più volte da fenomeni idrogeologici. Secondo il servizio geologico nazionale queste aree evidenziano una diffusa ripetitività dei danneggiamenti in luoghi già colpiti, determinando mutate situazioni geomorfologiche e ideologici e livelli di pericolosità più elevata.
I ritardi calabresi negli interventi di difesa del suolo sono decennali.
La Legge 183/1989 è di fatto inapplicata in Calabria. La pianificazione di bacino non è stata neanche avviata.
La resistenza degli interessi di chi da decenni sfrutta il territorio e le acque ha bloccato l'applicazione delle norme di tutela e degli interventi qualificanti della pianificazione di bacino. L'opera di boicottaggio di amministratori pubblici, cavatori, costruttori, mondo agricolo e industriale ha impedito di cambiare strada della difesa del suolo.
La Calabria è una regione dalla morfologia particolare con un sistema di rilievi che degrada ripido direttamente verso il mare. Lo stato dei corsi d'acqua calabresi è caratterizzato da opere di regimentazione in cemento armato, dalla escavazione degli alvei e da edificazione ai margini. L'esatto contrario di quanto sarebbe necessario per difendere il territorio, per aiutare l'agricoltura. Perché proprio la morfologia e il tipo di precipitazioni calabresi necessiterebbero di una vegetazione ai margini in grado di rallentare il deflusso e di aree libere ai margini nei periodi di intensa pioggia, per la naturale "espansione" dei fiumi.

INUMERI DELLA CALABRIA A RISCHIO
Eventi alluvionali
523 eventi alluvionali negli ultimi 50 anni in Calabria; 227 le località colpite nella regione. Un numero impressionante, se riferito alla grandezza del territorio ed alla scarsità di risorse idriche. Cementificazione degli argini, escavazioni dell'alveo; non ci sono solo i temporali dietro a questi disastri. La cementificazione e l'imbrigliamento dei fiumi danno più potenza alle alluvioni che negli ultimi anni sono meno frequenti ma molto più distruttive.

Abusivismo edilizio
Nel solo 1999 sono stati 3.082 gli edifici costruiti abusivamente in Calabria, quarta tra le regioni italiane in valori assoluti per edilizia abusiva: una superficie complessiva di 462.000 mq per un valore di 416 miliardi di lire. Insieme con Campania, Sicilia e Puglia, le regioni a tradizionale presenza mafiosa, la Calabria concentra il 56% della produzione abusiva nazionale. Sempre in queste 4 regioni si concentra il 41,2% degli illeciti ambientali rilevati nel ciclo del cemento (cave abusive, abusivismo, imprese edili). In Calabria sono stati 551 nel 1999, con 200 sequestri effettuati per un valore di 12.333 milioni di lire.

Incendi
Nel 1999, tra il 1 gennaio ed 27 agosto, in Calabria, si erano registrati 581 incendi; nel 2000, nello stesso periodo, gli incendi sono stati 1.540, per una superficie complessiva percorsa dal fuoco di 13.439 ettari, di cui 8.472 boscati. Nessuna regione in Italia ha visto bruciare più boschi della Calabria negli ultimi anni. Anche nel 1997 infatti questa regione ha guidato la classifica degli incendi dolosi (73, 9%) con 7.867 ettari bruciati; la funzione delle risorse forestali nella conservazione geologica del territorio è evidente. Incendi e disboscamenti selvaggi sono l'anticamera di frane, alluvioni, esondazioni. La legge 47/1975 prevede che i Comuni inviino al Ministero dell'Ambiente le planimetrie delle aree bruciate, necessarie a far scattare i vincoli di inedificabilità. La Calabria è la regione con il numero di comunicazioni più basso: appena 7 nel 1999, di cui solo una riguardava una superficie bruciata superiore ai 20 ettari.

Le dighe della Calabria
In Calabria sono state progettate, e avviate, 26 dighe: di queste 10 non erogano neanche una goccia, in quanto le opere di canalizzazione non sono nemmeno state programmate o realizzate. In generale il 40% dell'acqua si disperde in rete. Facendo un rapido conto, una diga su tre viene costruita perché la sua acqua vada perduta. Va segnalato anche il fatto che la Calabria, attualmente, esporta i due terzi dell'energia elettrica prodotta.
Tra i casi più eclatanti di dighe ed

(continua a pag. 9)

(N.d.R.) – Nell'editoriale del numero di settembre, chiuso in redazione prima dell'alluvione di Soverato, dicevamo che con l'acqua si passa da un'emergenza all'altra: dopo la siccità, l'arrivo delle piogge portano morte e distruzioni. Non occorre essere preveggenti per giungere a simili deduzioni, basta solo conoscere la storia della propria terra, caratterizzata, appunto, sia dalle siccità che dalle alluvioni.
Crediamo sia importante pubblicare questo dossier di Legambiente, perché le tragedie non sono quasi mai la conseguenza della fatalità, semmai spesso a causa dell'uomo. L'alluvione di Soverato, quattro anni dopo quella di Crotone, presenta puntualmente il conto di un vergognoso abbandono della nostra regione, dove a pagare, purtroppo, non è mai nessuno se non quelli che ci lasciano la pelle. Le vittime dell'alluvione di Soverato si aggiungono a quelle di Crotone ed a quelle che le hanno precedute: restano immobili davanti ai nostri occhi e alle nostre coscienze, pretendono che il ricordo diventi un anelito di dignità per il riscatto di una terra umiliata e offesa, per una terra che deve cambiare, per un diverso futuro.
Per ragioni di spazio pubblichiamo solo uno stralcio del dossier. Chi volesse leggerlo integralmente può richiederlo nella ns. redazione, oppure scaricarlo dal sito: www.legambiente.com

La disciplina della Terra

IL PARCO DELLA SILA - di Nicola Laratta

Quarta Parte

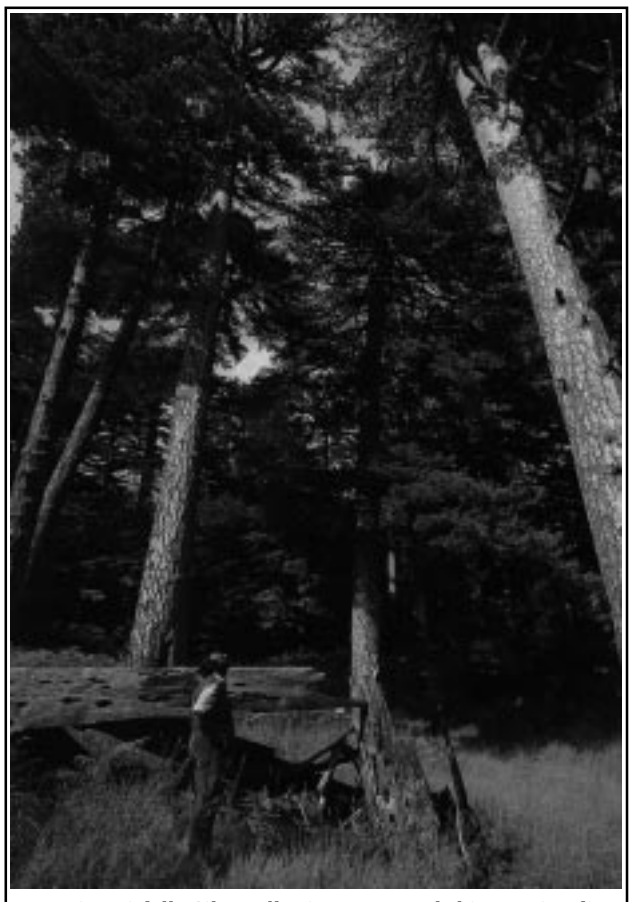
Valorizzazione delle risorse e sviluppo turistico sostenibile. Parametri quali-quantitativi per la ricerca della compatibilita' fra sviluppo antropico e mantenimento degli equilibri naturali.

La Sila Greca

Così chiamata per essere stata soggetta, nel corso della sua storia, ad influssi culturali orientali greci, bizantini e albanesi - si estende dal confine a nord dell'intero altopiano, fino alle valli dei fiumi Mucone e Trionto. L'elemento principale di questa parte dell'altopiano è la foresta di latifoglie che copre quasi ovunque le catene montuose. Le pendici, che si presentano tormentate da profondi ed orridi canaloni, sono letteralmente invase dalla vegetazione fin nelle parti più nascoste ed isolate.
Le parti più elevate sono dominate da enormi blocchi che danno vita a suggestive accumulazioni, mentre ai fianchi dei monti si addensano grandi quantità di detriti, provenienti dalle erosioni che nel corso del tempo hanno interessato la zona. Vi sono zone dove la vegetazione sta faticosamente ricolonizzando il terreno, ed i nuovi arbusti riescono a trattenere il suolo, ponendosi come unica barriera al dilavamento. Nei punti dove la ricolonizzazione botanica risulta più difficoltosa, le roccie si presentano nude ed erose.
Al centro della Sila greca troviamo dolci valli ricche di boschi tappezzati di pascoli e praterie di alta quota. È pero la parte più bassa dell'altopiano che caratterizza questi luoghi : costoni e declivi scoscesi dai quali si protendono nel vuoto alberi ed arbusti, che si affacciano su torrenti vorticosi che defluiscono velocemente verso il mare.

La Sila Grande

Questa parte dell'altopiano si estende tra i corsi dei fiumi Trionto e Mucone fino a toccare le valli del Savuto e dell'Ampollino.
Essa rappresenta il centro geografico di tutto l'altopiano. Al suo interno, foreste eterne di conifere si susseguono l'una dietro l'altra, scandite e misurate da grandi ed estese praterie.
I monti che si allungano verso ogni direzione sono oscuri ma arrotondati in vetta. Questa situazione orografica, fa sì, che si venga a formare un vero e proprio labirinto idrografico che si presenta, all'occhio inestricabile e misterioso.
Al centro dei massicci montuosi si aprono le larghe conche originarie del periodo quaternario, oggi sedi dei bellissimi laghi artificiali : il Cecita, con la sua forma variegata ; l'Arvo incastrato in superbe foreste quasi intatte ; l'Ampollino che si va ad incuneare tra le opposte pendici dei monti che lo avvolgono costituendo quasi una quinta architettonica. Gli altri bacini sono il Vottorino e l'Ariamacina.
In Sila Grande, come del resto in tutto l'altopiano, raramente si ritrovano paesaggi costituiti da rocce ardite o da vette particolarmente elevate, eppure le montagne hanno, nella loro vasta boscosità, qualcosa di solenne e misterioso.
Si elevano qui alcune fra le vette più imponenti dell'intero altopiano : il monte Pettinascura (1708 m) che fa da contorno ad una vera e propria opera d'arte della natura, il Piano di Macchialonga ; il monte Volpintesta (1730 m) la cui mole incombe sul lago di Ariamacina ; il complesso del monte Botte Donato che con i suoi 1928 m si pone come la vetta più elevata della Sila ; tra l'Arvo e l'Ampollino troviamo l'ampia dorsale del Montenero (1881 m) caratterizzata dall'alternanza, in modo molto suggestivo, di oscure selve ed ariose praterie.
Nella parte esterna della Sila Grande però si hanno connotati del tutto differenti : ad ovest verso la valle del Crati, i monti si presentano scoscesi e molto ripidi, occupati da fitti boschi che li accompagnano fino in pianura ; ad est la presenza di fiumi di maggiore portata, ha provocato una più ampia e profonda erosione dei solchi fluviali, che scorrono in impressionanti gole invase dalla vegetazione.



I "giganti della Sila" nella riserva naturale biogenetica di Fallistro - da: Airone (monofrafico sulla Calabria) n.7/1998

La Sila Piccola

Si estende nella parte più meridionale dell'altopiano tra le valli del fiume Tacina e del Savuto.
Questa parte del complesso montuoso unisce ai paesaggi ampi e luminosi tipici della Sila Grande, habitat angusti e fortemente tormentati.
I complessi montani che dominano su tutti sono quello del monte Femminamorta (1723 m) e quello del Gariglione (1765 m), qui la foresta si estende ininterrotta, in una successione continua e molto suggestiva di quinte naturali.
Tra le valli sono da ricordare : quella del Ciricilla che offre visioni ampie e serene che contrastano molto con quelle delle altre montagne calabresi ; quella del fiume Tacina che è forse la più bella e poco contaminata fra le valli silane. Sempre fra il Gariglione e il Femminamorta si va ad insinuare la gola del fiume Soleo, che per la maggior parte del suo perimetro risulta così scoscesa, inaccessibile e selvaggia da essere denominata Manca del Diavolo.
Più a sud incontriamo le valli dei fiumi Crocchio, Simeri e Alli che scendono verso la pianura in un continuo alternarsi di boschi e pascoli.

(continua da pagina 8)

invasi di notevoli dimensioni, di dubbia utilità sociale e di scarsa compatibilità ambientale, che hanno "inghiottito" decine di miliardi di lire e che testimoniano in maniera diretta la cattiva programmazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali pubblici nel Mezzogiorno d'Italia, segnaliamo la Diga sul Metramo, la diga sul Menta e il fiume Soleo.
La Diga sul Metramo è la più alta d'Europa (104 metri). Nel 1981 l'appalto prevedeva 98 miliardi di stanziamento per un'opera da concludersi entro 6 anni; nel 1996 grazie a 7 perizie di revisione erano stati già spesi 390 miliardi senza che da lì sia sgorgata una sola goccia d'acqua in quanto non sono state realizzate le condutture. La diga era stata progettata al servizio del V centro siderurgico, che doveva sorgere in Calabria: l'acciaio da quelle parti non si è mai visto, ma la diga, invece di essere abbandonata, ha ottenuto una bella variante ad hoc. Niente acciaio, ma compaiono 20mila ettari di terreni agricoli da irrigare (senza una sola conduttura, come detto). Ormai, per quanto riguarda questo progetto, va preso atto responsabilmente della realtà: la diga è stata realizzata, vanno realizzate anche le condutture.
Diga sul Menta. Il progetto viene approvato nel 1980 con un costo iniziale di 53 miliardi: prevede la realizzazione di un bacino sul Menta di 18 milioni di metri cubi, e di altri tre bacini sui torrenti Amendolea, Aposcipo e Ferraina. Da qui l'acqua, grazie a una condotta sotterranea di 7 chilometri e mezzo, doveva giungere all'invaso principale, tramite un complesso sistema di "doppia adduzione". Scopo del progetto era in parte la soluzione del problema della "grande sete" di Reggio Calabria (determinata da una rete idrica che perde il 50% dell'acqua immessa, e dal fatto che nella città sono sorti interi quartieri abusivi, che si sono allacciati alle condutture), mentre il 33% dell'acqua raccolta doveva avere non meglio precisati "usi industriali", tra i quali l'alimentazione di una centrale idroelettrica che aveva un costo previsto di 120 miliardi. Nel 1985, quando i lavori iniziano - insieme alle intimidazioni - i costi sono già arrivati a 210 miliardi. Nel 'libro bianco' dell'allora governo Dini ne sono stati previsti altri 296. Su questo appalto si è scatenata una vera guerra di 'ndrangheta: minacce e intimidazioni si sono ripetute fino all'episodio più grave, quello del primo novembre 1995, con la strage di Contrada Embrisi, nella quale vennero assassinate 5 persone. Ancora nel 1996 viene stato fermato e ferito l'ingegner Vincenzo Reggiani (direttore del cantiere per la Ferrocemento), che si è salvato solo grazie al telefono cellulare. Va sottolineato il fatto che l'intera area è divenuta parte integrante del Parco dell'Aspromonte.
Un'analisi obiettiva delle esigenze della Calabria non dovrebbe lasciare dubbi sulla necessità di ridefinire il progetto, completando e ridimensionando l'invaso, allacciandolo, come previsto, ai comuni aspromontani e a Reggio Calabria. Nessuna ragione giustifica invece, oggi, l'investimento di ben 170 miliardi per un devastante sistema di "doppia adduzione". Tanto meno il fatto che occorre spenderli per consentire a dei "privati", magari all'Enel, di stanziarne altri 120 su una centrale idroelettrica, visto che la Calabria già esporta i due terzi dell'energia elettrica che produce ed ha altri problemi da risolvere. In attesa di proposte di investimento più utili per tutti, sia da parte dell'Enel che da parte della Regione e del Governo, Legambiente propone che parte dei finanziamenti risparmiati venga impiegata, prima possibile, per risanare le gravi ferite ambientali inferte dal megaprogetto del Menta al parco dell'Aspromonte, una risorsa reale, da difendere e valorizzare.
Il Fiume Soleo. Il bacino di questo fiume calabrese è indicato dall'Unione Europea come zona di alto valore ambientale, ma già ora corre seri rischi di sopravvivenza: il Soleo subisce infatti una captazione a pochi chilometri dalla fonte, che lo costringe per lunghi periodi alla secca. Eppure dal 1981 l'Enel tenta di utilizzare le acque di questo fiume per fini idroelettrici: il progetto, oltre alla derivazione delle acque del Soleo, prevede anche derivazioni dai fossi Malarotta e Cropa verso il serbatoio di Orichella; da qui dovrebbero essere turbinate nelle centrali di Timpagrande e Calusia, per sboccare poi nel bacino del Neto. Il progetto, approvato dalla Regione Calabria nel 1986 (prevedeva una diga in calcestruzzo alta 118 metri ed un volume utile di 173 milioni di m3) è stato fermato immediatamente dal Comune di Petilia Pelicastro che non ha concesso la necessaria licenza edilizia; l'Enel ha così predisposto nel 1993 una relazione tecnico-ambientale, accettata dalla Regione ma non dal Ministero dei Beni Culturali, che nel 1994 ha annullato l'atto regionale. A questo punto l'Enel presenta una nuova relazione, nella quale definisce rassicurante il fatto che il Soleo rimarrebbe senz'acqua "solo" per 8 mesi l'anno! Una situazione del genere comporterebbe danni gravissimi - e irrimediabili - alle aziende agricole e zootecniche presenti nel bacino, che sfruttano l'acqua del Soleo. La crisi che ne deriverebbe non sarebbe affatto compensata dagli 80 occupati dei cantiere che l'Enel sbandiera nel suo progetto. Da segnalare, peraltro, che sarebbe possibile utilizzare l'acqua di questo fiume a fini idroelettrici per poi farla ricadere nello stesso bacino come già avveniva fino agli anni Sessanta nella centrale sul Soleo, dismessa in seguito alla nazionalizzazione dell'Enel. Il 29 agosto 1996 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Cosenza ha espresso un parere favorevole (ai soli fini estetici) per l'opera, ponendo comunque precisi vincoli. Ma è un parere che lascia sostanzialmente irrisolti tutti i problemi, poiché lo stesso testo ricorda come sarà necessario attendere la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Frane e alluvioni in Italia

Sono 6.356 le aree colpite in Italia da alluvioni e frane dal dopoguerra al 1999, pari al 47,6% di territorio. 3.706 le vittime di questi disastri, di cui ben 1.891 in Veneto, per il crollo della diga del Vajont nel 1963.
Le regioni a più alta densità dissesto sono Campania e Calabria, seguite da Marche e Umbria.
La situazione della Calabria è particolarmente difficile. Si tratta di un dissesto diffuso e capillare del territorio, dovuto ad un complesso di fattori, per lo più criminali, che denunciamo da tempo. E' necessario ribadire allora che c'è una legge sull'abusivismo edilizio ferma da mesi in Parlamento. E mentre la politica si avvia a questo stanco finale di legislatura, il territorio ed il paesaggio italiani continuano ad essere devastati da questa piaga.
La legge va sbloccata ed approvata quanto prima, in barba a quei governi locali, come la Regione Sicilia, che ancora in questi giorni progettano condoni edilizi, anche per gli abusi costieri.

PAUL CORTESE: UN GRANDE VIOLISTA ORIGINARIO DI COTRONEI

"Tra qualche giorno cominceremo un corso di perfezionamento a Le Castella, il violista è di Cotronei, è uno dei migliori della scena musicale internazionale: si chiama Paul Cortese."
Di ciò mi informa l'amico violoncellista Sandro Meo la sera del 19 luglio in quel di Cariati. Faccio una veloce mappa mentale, effettivamente il cognome Cortese mi suona "musicale" e il nome Paolo ritorna con ciclicità nella famiglia Cortese di Cotronei (Paolo è anche il nome del padre del nostro musicista del quale molti ricordano i frequenti ritorni in paese per vacanza con la sua famiglia).
Decido di andarlo a conoscere nella sede del corso e mi trovo davanti un tipo molto solare, cordiale, che ama parlare "cotronellaro", è orgoglioso delle sue origini.
Ha una grande corporatura e i tratti somatici tipicamente meridionali, gli occhi scuri e lo sguardo buono ma allo steso tempo austero che tradisce una grande personalità. Quando gli dico che sono di Cotronei e che faccio musica si legge nel suo viso sorpresa e contentezza. Apprezza soprattutto il fatto che mi dedico al recupero degli strumenti e delle tradizioni popolari.
Intanto conosco i suoi due bambini e sua moglie, violista anche lei, spagnola di Barcellona, città dove attualmente vivono.
Parliamo di tante cose, dei suoi parenti di mia conoscenza che vivono in America e a Cotronei, del vecchio negozio di "generi alimentari" di suo zio che si trovava proprio vicino casa mia dove si confondevano l'odore dello stoccafisso secco con quello dei primi detersivi e un panino imbottito costava quindici lire.
Paul si ricorda tutto alla perfezione anche se aveva solo sette anni quando è venuto l'ultima volta a Cotronei (d'altra parte che avere una buona memoria è prerogativa di ogni buon musicista).Gli piace ripetere vecchi aneddoti e proverbi in dialetto, gli stessi che noi abbiamo frettolosamente liquidato come vecchiume ma che nella sua memoria, come in quella di chiunque vive lontano dalla Calabria, sono gelosamente custoditi.

Paul Cortese è veramente un musicista raffinato ed intelligente, anche se non ho potuto ancora ascoltarlo in concerto, me ne rendo conto ogni volta che ascolto il compact che mi ha lasciato. La sua precisione nell'intonazione è strabiliante, e si sa quanto questa sia difficile da ottenere negli strumenti ad arco come la viola, il suono è potente e la sua espressione intensa e comunicativa non cede nemmeno per un attimo a sbavature.
Quella di Paul è una storia di emigrazione positiva e vincente, chissà quanti altri nostri concittadini ci onorano in tutto il mondo e nemmeno lo sappiamo, chissà quanti talenti nella musica, nello sport ecc. ci sono tra i giovani del nostro sud e che rimangono allo stato potenziale per l'endogena carenza di strutture della nostra terra.
Ci auguriamo di poter ascoltare Paul Cortese in un concerto a Cotronei e che da questo possa nascere uno stimolo a coltivare una delle più grandi espressioni come la musica.

Domenico Stumpo

CURRICULUM

Paul Cortese è nato nel Wisconsin da genitori calabresi (padre di Cotronei e madre di Lametia Terme). Si è diplomato alla Scuola di Musica Curtis dopo aver studiato musica alla Università dell'Illinois e al New England Conservatory di Boston.
Già da studente ha avuto occasione di suonare con le orchestre sinfoniche di Boston e Filadelfia. Successivamente ha vinto il posto di viola solista nell'orchestra della Scala di Milano, posto che però rifiutò preferendo occupare la stessa posizione nell'orchestra sinfonica di Gothenburg in Svezia.
E' stato anche solista in diverse orchestre spagnole e in un gruppo di musica da camera e dimostrato molto interesse per lo sviluppo dei giovani musicisti catalani.
Paul Cortese ha anche suonato con gruppi musicali negli Stati Uniti, in Canada e in molti Paesi d'Europa.Ha suonato inoltre in importanti trii e quartetti ed altre formazioni cameristiche in diverse parti del mondo, nel 1991 ha fatto il suo debutto a New York nell' Alice Tully Hall.
Ha inciso con numerose etichette discografiche ed ha ricevuto una menzione speciale per l'incisione dell'opera integrale di Paul Hindemith con la London Simphony Orchestra in occasione del centenario del grande musicista tedesco.
Attualmente vive a Barcellona ed insegna nei conservatori di Badalona e Cervera.

L'ANGOLO 12 riparte da 11

L'Associazione L'ANGOLO 12 di Cotronei inizia attivamente il suo undicesimo anno di attività e lo fa rivoluzionando innanzitutto il suo organigramma e poi presentando una programmazione di spettacoli di qualità, la maggiorparte dei quali si terranno nel territorio turistico montano.
Al fianco del Presidente Giuseppe Pipicelli (che continuerà a curare il settore spettacolo) sono stati eletti: *Vice Presidente,* Giuseppe Miletta , (curerà il settore turismo), *segretaria,* Simona Costantino *consiglieri* saranno Fabio Costantino, il ballerino Francesco Scavelli e Chiara Belcastro.
Questo a parere di Giuseppe Pipicelli è il miglior gruppo fra quelli venuti fuori dall'associazione in tutti questi annidi attività.
"*La loro nomina a componenti del Consiglio Direttivo è il premio per quello che hanno realizzato ma soprattutto per la continua passione e la grinta dimostrata nell'organizzazione di tante iniziative, alcune delle quali di elevato contenuto artistico e culturale.*
Un plauso particolare va a Simona e Fabio Costantino che pur essendo i più giovani sono i più longevi nella vita associativa del gruppo, dalla nascita dell'associazione avvenuta nel 1990 , i due fratelli sono stati sempre presenti a dimostrazione del loro grande amore per questo settore.
Su Giuseppe Miletta ,che da 5 anni fa parte attiva del gruppo , non ci sono parole, è anche merito suo e del suo grandissimo impegno se ancora esiste l'associazione; insieme con Miletta stiamo portando avanti una serie di progetti , che già nel corso dell'estate appena terminata hanno dato i primi frutti;
Altri validi progetti sono in cantiere e se tutto va bene saranno operativi già nel corso di quest'anno.
*Iniziamo quest'altra stagione, l'undicesima della nostra attività, sarà sicuramente una delle più belle e nello stesso tempo una delle più difficili da portare a termine, anche perché organizzeremo una serie di manifestazioni davvero particolari e impegnative sotto l'aspetto organizzativo.****"***

Programma 2001 dell'associazione:
APRILE *> RADUNO NAZIONALE DEI SOSIA (SILA)*
APRILE *> TALENTI ITALIANI concorso nazionale per giovani artisti (ROMA)*
GIUGNO *> 2°CAMPIONATO ITALIANO VIP DI BOB (SILA E COTRONEI)*
AGOSTO *> FINALE REGIONALE DI MISS ITALIA(SILA)*
SETTEMBRE *> 8° EDIZIONE CANTA SILA FESTIVAL (SILA)*
NOVEMBRE *> 5°EDIZIONE PREMIO SILA (SILA)*

C.R.I. Cotronei

Il gruppo della C.R.I. di Cotronei ha partecipato ad un importante corso di emergerza di protezione civile denominato Pegaso 2000.
Da giorno 24-09-2000. al 01-10-2000 a Platania (CZ), c/o la struttura Betania.
i partecipanti al corso sono stati 100 volontari del soccorso, crocerossine,pionieri, patronesse e militari della C.R.I. Il corso è stato tenuto da 8 istruttori della C.R.I. specializzati in interventi di calamità e catastrofi naturali. Con la partecipazione del Dott. Piero Moscardini attuale vice responsabile nazionale del Dott. Barberi tenendo lezioni durante il corso,ha portato il saluto della C.R.I. nazionale ai partecipanti il Direttore Generale On. Maria Pia Gararavaglia. Il corso ha affrontato tutte le modalità di gestione degli interventi di protezione civile, con esercitazioni tecnico-pratiche con due simulazioni notturne,guardiania porte carraie,ecc...Inoltre hanno portato il loro saluto le massime autorità dell'arma dei Carabinieri, S.E. Prefetto di Catanzaro, il sindaco di Platania, il vicepresidente della regione Calabria ed i cinque Presidenti Provinciali della C.R.I.
Il nostro gruppo locale come sempre si è distinto con professionalità ed impegno volontario, ottenendo ottimi risultati.

Il gruppo di Cotronei nel novembre 1992 organizzò il primo convegno Regionale di Protezione Civile.

Sezione AVIS Cotronei

(Associazione Volontari Italiani del Sangue)

Finita l'estate torna l'impegno da noi assunto in precedenza (Cotroneinforma n. 51 aprile 2000) per l'apertura della sezione AVIS nel nostro comune.
Si porta infatti a conoscenza dei soci AVIS e dei cittadini tutti che si sta portando a termine in questi giorni l'iter burocratico con l'AVIS provinciale, e dal quale si darà poi vita alla sezione operativa.
Vi terremo comunque informati attraverso la redazione del Cotronei Informa. Per ulteriori informazioni e chiarimenti sul tema potete rivolgervi ai promotori AVIS Cotronei:

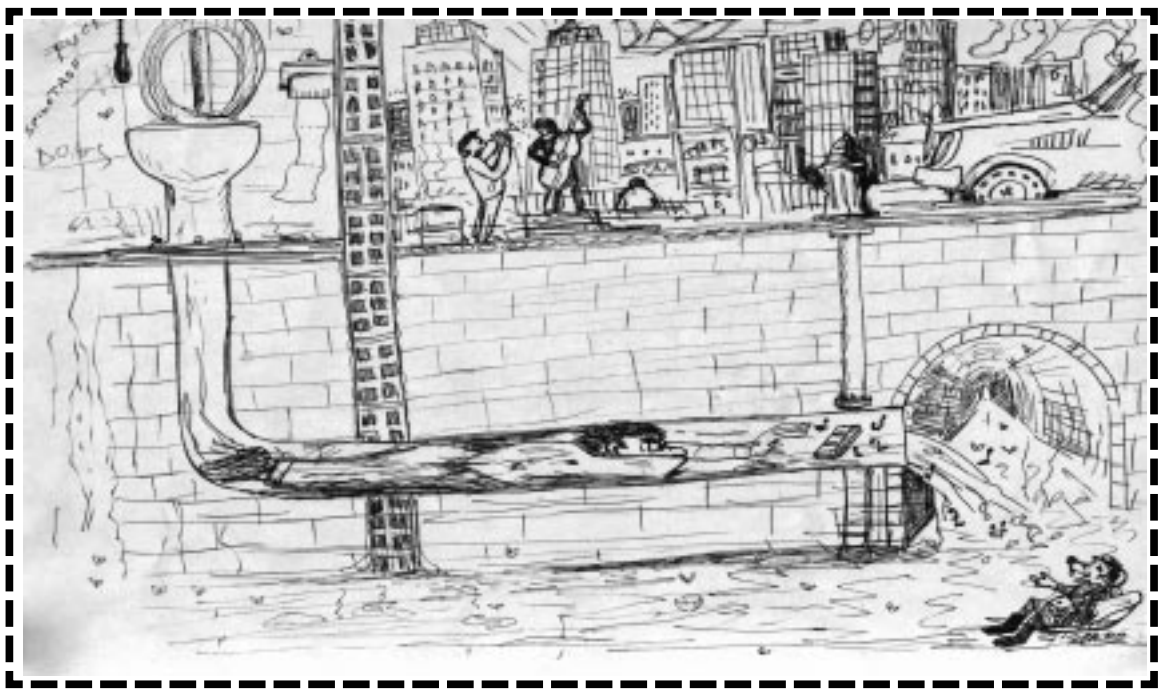
Giuseppe Miletta - Rosaria Costantino

Una storia del Jazz - di Nicola Coniglio
Le quattro giornate di Roccella

E' calato il sipario sulla 20^ edizione del Festival Internazionale del jazz "Rumori Mediterranei", che si è svolto a Roccella Jonica dal 23 al 26 agosto. Nei quattro giorni della rassegna, Roccella si è animata di un' energia multicolore, l'energia del jazz. Per tutti gli appassionati il festival è un appuntamento molto atteso, visto che ogni edizione è aperta al nuovo, contribuendo cosi alla formazione di dialoghi musicali insoliti, che a volte possono apparire informi, ma si sa che il nuovo porta con se molta paura e un po di diffidenza. Certo è che il festival Rumori Mediterranei non registra situazioni di fatto come la maggior parte dei festival Italiani e anche stranieri -uno su tutti Umbria Jazz- ma contribuisce con un progetto ben definito che è quello della sperimentazione, che quest'anno ha dato spazio a musiche etniche-mediterranee, musica improvvisata europea, musica pop nonché l'incontro del jazz con altre forme d'arte come la letteratura, il teatro e la poesia.

La rassegna si svolge in quattro giornate, ognuna delle quali presenta un appuntamento pomeridiano alle ore 18,00, all'auditoriuim comunale e uno serale alle ore 21,00 nel suggestivo scenario del teatro al castello. Questa edizione si è arricchita di nuove attività denominate, tanto per non smentirsi "Esplorazioni": dal 20 al 22 agosto George Garzone e Jhon Patitucci, hanno tenuto dei corsi di strumento a Martone piccolo centro ricco di storia a 15 km da Roccella, in quel di Locri al Palazzo Nieddu Roscoe Mitchell e Rabib Abou Khalil hanno tenuto dei seminari di composizione, B.Raimondi, A.Montellanico e D. Torto, hanno tenuto dei seminari sulla voce, Stefano Benni, ha tenuto un seminario sull'immaginazione, e per continuare le esplorazioni un Workshops sulla fotografia, "fotografare lo spettacolo" tenuto da Roberto Masotti e Silvia Lelli, e per finire uno sulla danza tenuto da Giorgio Rossi.

Il primo incontro è un vero e proprio esperimento che si concretizza nel concerto pomeridiano del 23, un incontro fra culture diverse, Giuseppe Cederna voce recitante, Abdelmajid Bekkas guembri e voce e Ramon Lopez percussioni. G. Cederna, rinomato attore teatrale e cinematografico che ha lavorato tra gli altri con E. Scola e G.Salvatores, recita dei testi di F. De Andrè, L.Tenco e L. Battisti. I testi di questi tre grandi della canzone italiana sembrano possedere tutti gli ingredienti per dar vita ad uno stravolgimento positivo sia dal punto di vista metrico che musicale, cosi che ascoltare "Vedrai vedrai", o "La guerra di Piero" con l'interazione del guembri, mandolino a tre corde dal suono caratteristico,con le varie percussioni di Ramon Lopez produce una musica di grande suggestione. Il concerto serale propone il progetto Argos,un gruppo di musicisti dell'area mediterranea e del nord Africa. Il concerto ben presto viene avvolto da un'atmosfera free tipica dell'Europa mediterranea e non poteva essere diversamente, visto che nell'organico di questo gruppo sono presenti diversi strumenti tipici di quella zona come il già citato guembri,il Derbouka - tamburo fra i più rappresentativi della cultura musicale nord Africana- e l'Oud-liuto arabo che interagiscono con strumenti diciamo cosi jazzistici come il clarinetto, il sax soprano ed il basso. Anche in questo caso il rimescolamento di questi strumenti cosi diversi fra loro da vita ad una musica che diventa un solo corpo con atmosfere ipnotiche africane. La serata prosegue con il gruppo di G. Garzone al sax tenore nonchè J.Patitucci al contrabasso,B.Ma rullo al pianoforte e B.Gullotti alla batteria, musicisti Statunitensi che hanno in comune le loro origini calabresi e che appunto danno vita al progetto Ionian Roots (radici Ioniche). Il loro è stato un concerto molto gradevole sopratutto il sax tenore di Garzone che spesso portava la melodia ad un' improvvisazione totale passando cosi da un'improvvisazione sugli accordi ad una atonale, il tutto ottimamente sostenuto dalla sezione ritmica -su tutti il contrabasso di John Patitucci-. Eccellente il risultato e ci riconduce alle strade già battute da Ornette Coleman e John Coltrane.



Il secondo giorno al concerto del pomeriggio è di scena Sandro Veronesi voce recitante, prima collaboratore del "Manifesto" e poi "dell'Unità" e Stefano Bollani al pianoforte, vincitore nel 1998 del Referendum della rivista Musica jazz come nuovo talento. Racconto demenziale quello di Veronesi: Spilotrof appassionato armonicista. che in una notte New Yorkese dopo aver alterato la sua mente con l'alcol si sente male, e in un cesso pubblico si mette supino sul water per alleggerire il suo corpo, ma qui inizia l'avventura,dal taschino della sua camicia gli scivola giù l'armonica, a questo punto Spilotrof si chiede: "che faccio mi rassegno per la perdita dell'amata armonica oppure la seguo"? Spilotrof opta per la seconda soluzione quindi anche lui si cala dentro la tazza per raggiungere l'amato strumento, inizia cosi questo lungo viaggio nelle fogne di New York. Ottimamente commentato da Veronesi, che a tratti nel corso del concerto riesce quasi a far sentire l'odore o meglio il cattivo odore di questa interminabile fogna. Difficile il compito di Stefano Bollani che a tratti deve produrre i suoni che via-via si fanno più corposi per la grande quantità di escrementi che attraversa le fogne di New York e che accompagna Spilotrof nell'inseguimento dell'armonica. Ci riesce benissimo S.Bollani attraverso una serie di accordi ben concatenati fra di loro. Un concerto questo che sicuramente ha fatto molto bene all'immaginazione degli spettatori. Il concerto serale è stato aperto dal quintetto francese guidato dal chitarrista Emmanuel Codjia. Un jazz, il loro, ben contaminato dal basso elettronico prodotto dalle tastiere e dai campionatori di Vincent Taurrell che davano un senso vagamente roccheggiante, ben equilibrato dai fiati di Mederic Collignon tromba e Christophe Monniot sassofoni nonché dalla batteria di Vincent Teigear che riportavano l'intero asse musicale verso una dimensione più jazzistica, dando cosi vita ad un jazz molto ironico, contaminato nella giusta misura dall'elettronica. La serata continua con "la leggenda del contrabassista monco": Stefano Benni – Marlow -voce recitante o meglio voce delirante e Paolo Damiani -Jack-contrabasso. Un Blues molto ironico che racconta la storia metropolitana di un giovane monco che nonostante il suo handicap riuscì a diventare un grande contrabassista. La favola musicale è ambientata in una non meglio identificata città dei grattacieli e dei bassifondi dei sax e dei mitra e dello "sfaccimme hot club" il leggendario locale di jazz dove ogni musicista sognava di suonare e dove il contrabassista monco Onehand Jack diventò un punto fermo. Inutile sottolineare la bravura di S.Benni che ha recitato questa folle favola con molta partecipazione, sostenuto in questo dal contrabasso di P.Damian. La serata è lunga si prosegue con Bill Frisell chitarrista statunitense molto famoso e molto atteso al festival. Ben presto Frisell delude ogni aspettativa,imboccando una strada senza uscita, suonando uno dopo l'altro i suoi pezzi sostenuti da un'armonia a volte informe a volte scontata, non si riconosce insomma il Bill Frisell innovatore che riesce a trasformare le sue improvvisazioni in atti compositivi, con la sua chitarra dalla resa sonora semplice ma efficace. Spesso, durante il concerto, Frisell cerca l'intesa con i suoi musicisti, Tony Scherr al basso e Kenn Wollesen alla batteria, intesa che non trova visto che i 90 minuti del concerto scorrono via senza emozioni, per via delle linee melodiche e armoniche costruite su una successione di accordi che sortiscono un effetto di musica banale e scontata, continuamente interrotta dalla pedaliera del distorsore di Frisell che ancora di più confonde le idee allo spettatore. Da dimenticare.

Il terzo giorno prosegue come consuetudine con i concerti del pomeriggio. Di scena Pasquale Panella -voce recitante- conosciuto sopratutto perché ha scritto i testi di L.Battisti nella parte finale della sua carriera, e il Marco Di Gennaro quartet. Panella recita un estratto del diario di Chet Baker, famoso trombettista, che con il suo modo di suonare semplice ma sostenuto da una forza interiore inesauribile ha dato un grosso contributo al jazz, specialmente negli anni *'50. Panella* ha il pregio di farci rivivere in due ore di concerto la vita spesso tormentata di questo straordinario musicista, che dopo gli esordi in America nei primi anni *'50* si trasferì in Europa dove la sua musica trovò molti consensi, Italia compresa. La voce recitante ben interagisce con la tromba del bravissimo Fabrizio Bosso, che spesso ci ricorda quella del grande Chet, nonchè con il resto del gruppo, M.di Gennaro al pianoforte, Mauro Battisti basso e Carlo Battisti batteria. La serata è dedicata a gruppi eterogenei per nazionalità. Si inizia con il trio del pianista greco Vassilis Tsabropoulos con al contrabasso il norvegese Arild Andersen e alla batteria l'inglese John Marshall, che si fondono in tutt'uno con la loro musica molto delicata. Si prosegue con il Rabib Abou Kaail, libanese che suona l'oud, Vincent Courtois violoncello e Michel Godard basso tuba, francesi, e Nabil Kaaiat-fram drum-siriano. Il gruppo suona fondamentalmente partiture di musica araba del leader Rabib, ben sostenute dalle percussioni e dal violoncello che spesso imprime un'accelerazione alla dinamica della loro musica. Molto bravo Michel Godard che riesce a velocizzare l'improvvisazione del pachidermico basso tuba, strumento spesso relegato nelle ultime file delle bande musicali, e che in questo caso da una prova di agilità spesso insperata per le caratteristiche di questo strumento.

Il quarto ed ultimo giorno prevede il concorso di composizione per organici atipici e finalizzato alla creazione di musica inedita "tre passi nel delirio". Il progetto vincitore di questa edizione è stato"Sgt. Pepper e Mr.Miles", un musical che affronta un viaggio che va dai Beatles a Miles Davis. Concerto poco delirante, salvato dagli arrangiarnenti di E.Pierannunzi e dalla tromba di F.Bosso nonchè dalla sezione ritmica, P.Leveratto al basso, M.di Leonardo alla batteria e appunto Pierannunzi al pianoforte. Alle 22.30 chiude la rassegna Roscoe Mitchell, multifiatista di Chicago, ispiratore del famoso gruppo Art Ensamble of Chicago. Il sassofonista si presenta Con una fomazione atipica con una doppia sezione ritmica: due pianoforti suonati da Matthew Shipp e Craig Tabom, ai contrabassi Jaribou Shahid e Leon Dorsey e alle batterie Gerald Cleaver e Toni Tabbal, alla tromba Hugh Ragin ed alla chitarra Spencer Barefield. L'inizio del concerto è decisamente cool, Mitchell lascia molto spazio alla chitarra e alla tromba, il suo sassofono a tratti si inserisce seguendo una dinamica sinusoidale, per poi passare nella parte centrale del concerto ad una musica più fisica dove è ben presente il Sound africano, per i ritmi che si fanno sempre più incalzanti delle batterie e dei contrabassi che suonano all'unisono, ben controbilanciati dai pianoforti e dalla chitarra ma sopratutto dai fiati di Roscoe, che intellettualizza la struttura musicale dove il timbro ed il suono prevalgono sul ritmo, dando cosi vita ad una musica africana studiata in ogni minimo dettaglio.Del resto non poteva essere diversamente visto che Roscoe Mitchell è uno dei musicisti più rappresentativi del jazz creativo.

SI CHIUDE UN CICLO

Don Serafino Parisi lascia la parrocchia di Cotronei

Dopo sei anni di permanenza, don Serafino Parisi lascia la comunità di Cotronei per dedicarsi in modo pieno all'insegnamento presso l'Istituto Teologico Calabro e per ultimare il lavoro di dottorato in Sacra Scrittura. Al suo posto don Eugenio Aiello, originario di Mesoraca, presentato, anche se non ancora in modo ufficiale, domenica 10 settembre. Nei giorni scorsi si è tenuto l'incontro tra i due sacerdoti e tutti i gruppi operanti in parrocchia, durante il quale sono state presentate al neo parroco le varie realtà presenti a Cotronei e si è messo soprattutto in evidenza il significativo lavoro svolto in questi ultimi sei anni da don Serafino, che è riuscito con l'aiuto dei fedeli a creare quell'idea di parrocchia che ancora non esisteva nella mentalità locale. Nel corso della discussione sono state elencate a don Aiello le opere portate a termine con successo: come non ricordare la ristrutturazione e la valorizzazione dei locali sottostanti la chiesa (anch'essa ristrutturata) con la creazione di un auditorium di 200 posti, sede di consigli comunali, dibattiti, spettacoli, suggestivi concerti di musica classica, e che ha permesso l'esibizione dell'ormai apprezzatissima compagnia teatrale parrocchiale "Quartaparete", anticipando di qualche anno la proposta dei vescovi circa la Sala della Comunità. Inoltre è stato allestito l'Oratorio, luogo dove i ragazzi possono trascorrere il loro tempo libero giocando, sempre però nel rispetto delle regole e dell'altro. Altra significativa realtà nata in questi anni è la costituzione di un nutrito gruppo scout, che sta riscuotendo consensi anche da parte dei genitori, i quali intravedono per i loro ragazzi, la possibilità di fare nuove e costruttive esperienze, seguendo un percorso di formazione cristiana. E' nato poi il coro polifonico, che ha permesso di animare in modo solenne, celebrazioni liturgiche importanti. Si sono consolidati il gruppo di animazione liturgica e la comunità francescana e con la nascita del gruppo giovani si è realizzato anche un giornale parrocchiale. Importanti sono stati i rapporti che don Serafino è riuscito ad instaurare con le istituzioni, improntati ad un nuovo stile, non tanto di collateralismo o di collaborazione interessata, quanto piuttosto di stimolo per la promozione della giustizia e la realizzazione del bene comune. Da segnalare infatti, la presenza del parroco ai consigli comunali o ad altre iniziative in momenti difficili della vita cittadina. Nel suo discorso don Serafino ha voluto soffermarsi sulla gestione delle offerte, l'abolizione delle tariffe e la promozione della collaborazione alla vita economica della parrocchia, sempre nello stile della corresponsabilità. Ha evidenziato, in tal senso, come l'amministrazione delle offerte sia stata trasparente, con la pubblicazione del bilancio parrocchiale (con il coinvolgimento del consiglio per gli affari economici per tutte le decisioni), al fine di dare l'idea di una parrocchia non intesa come agenzia di servizi ma come centro missionario. Don Serafino ha continuato esprimendo a tutti la consapevolezza di non aver costruito case o palazzi, ma di aver posto, con l'aiuto di tutti, delle fondamenta sulle quali don Eugenio potrà costruire qualcosa di ancora più solido ed ha ammesso che un suo limite è stato sicuramente quello del poco tempo dedicato all'ascolto della gente, determinato però principalmente, dai tanti impegni che lo hanno tenuto lontano da Cotronei e che lo hanno spinto a lasciare questa parrocchia, per poter così offrire alla comunità, la possibilità di una presenza costante. Cose da ricordare ce ne sarebbero tante, ma non si può fare a meno di citare la Caritas che ha provveduto ad aiutare gli albanesi, accogliere i curdi, distribuire viveri per gli alluvionati di Crotone e per le famiglie bisognose di Cotronei, ed ha permesso, per ben tre anni, agli adulti, di conseguire la licenza media gratuitamente con il sacrificio disinteressato di alcuni professori locali. Da segnalare inoltre, la costituzione di un nutrito gruppo di catechisti e due importanti ordinazioni in questi sei anni: quella sacerdotale di don Giovanni Napolitano e quella diaconale di Franco Fontana, nonché l'entrata in seminario del giovane Luca Belcastro. I responsabili dei gruppi parrocchiali presenti all'incontro hanno chiaramente espresso il loro rammarico per la partenza di don Serafino, del quale ricorderanno sempre le splendide omelie domenicali e quelle più significative e difficili, in momenti delicati e tragici, quali ad esempio la morte di giovani, omelie basate sulla proposta di fede come dono di Dio e come scelta dell'uomo, che hanno permesso la crescita dei laici anche nella responsabilità della parrocchia. Prima di concludere don Serafino ha voluto informare don Eugenio del suo rifiuto di benedire la statua di Padre Pio, in contrapposizione al comitato spontaneo che ha promosso l'iniziativa, perché a parer suo non legata ad una vita attiva in parrocchia, ma ad un insignificante devozionalismo, per giunta episodico. Infine è stata la volta di don Eugenio Aiello, il quale dopo essersi presentato e aver ringraziato tutti per la presenza e per la disponibilità offerta ha auspicato di poter proseguire e perché no, anche migliorare, tutti insieme, l'opera del suo predecessore.

Pier Luigi Benincasa

SULLE NUOVE TARIFFE PER L'ACQUA POTABILE E' SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE

Pagamento tributo acqua potabile per il periodo 98-99. Si ritorna all'antico. A due anni dal contrastatissimo metodo di fatturazione forfettaria (quarantamila lire annue per le case di Trepidò e settanta mila per quelle di Cotronei) introdotto dall'amministrazione Altimari, l'attuale maggioranza, guidata da Pietro Secreti, non ha saputo, o potuto, a seconda dei punti di vista, fare altro che riproporre, in sede di consiglio comunale, la stessa formula, parzialmente riveduta. Un'occasione ghiotta per l'ex sindaco, ora a capo dell'opposizione, di denunciare ancora una volta " le anomalie di un consiglio comunale poco democratico, dove la discussione su argomenti di un certo spessore, è falsata dalla mancanza di una relazione introduttiva e di chiarimento da parte del sindaco o di qualche assessore", e di rispedire al mittente critiche e accuse "rivoltemi proprio da esponenti di questa giunta, che tacciavano quel sistema come iniquo e che invitavano i cittadini a non pagare. E' passato tanto tempo- ha affermato Altimari- per tornare indietro, e prospettare un sistema di pagamento ancora più ingiusto. Come dovremo comportarci adesso noi?". Leggermente diversa la posizione assunta dall'esponente del Polo, Gaetano Marrella, che dopo aver puntato il dito contro le responsabilità politiche ben precise (" sono tutte di quel partito che ha espresso le maggioranze consiliari dal 93 ad oggi, e quindi del PCI-PDS) di chi ha sempre sottovalutato il problema dei tributi, facendosi complice della confusione che regna nel settore, ha votato a favore sul punto specifico, affermando che "in un contesto d'iniquità, dovuto al forfait, si è trovato il sistema meno ingiusto per fare pagare l'acqua". Un sistema- hanno tenuto a precisare quelli della maggioranza- che sarà archiviato subito, considerato che per il 2000 l'acqua si pagherà (com'è giusto che sia) a consumo. Stimolati dal capogruppo di Unione Democratica, che ha sollevato molte perplessità sul sistema tributi in generale ("si continua a far pagare gli onesti e a proteggere i soliti furbi"), Pietro Secreti prima, ma poi anche gli assessori Scarpino e Albi, hanno replicato punto su punto. "Non è vero, innanzi tutto, che in tema di tributi si sia stati con le mani in mano per due anni. Se sull'acqua si è portato il problema a soluzione, dopo la sciagurata intesa siglata dalla precedente amministrazione con una società esterna, saranno i tributi ICI e RSU a cadere come una tegola sui cittadini a brevissima scadenza. Il sistema di pagamento dell'acqua, poi, è di molto migliorativo rispetto a quello proposto dalla giunta Altimari, visto che il tetto delle settanta mila lire è stato ribassato anche per le fasce più alte". Ma vediamo nel dettaglio la proposta, votata dal consiglio a maggioranza, con l'astensione di U.D e PPI. Si pagherà in base al numero dei componenti il nucleo famigliare. Per due componenti, il consumo stimato è di 80 mc l'anno. Da tre a cinque, 150 mc. Il forfait per le famiglie con più di 5 persone, prevede 220 mc di consumo . Case sfitte e di proprietà dei non residenti pagheranno per 50 mc. Ottocento mc. per autolavaggi ed alberghi, 500 per le attività artigianali, 1200 per le utenze con colture agricole, 80 mc. per i negozi al dettaglio, ed infine, 5000 mc. per cliniche e case di cura. Da aggiungere, le 250 lire al mc. per il servizio acquedotto, le 270 per la fognatura e le 500 lire al mc. per il sistema di depurazione. Inoltre, chi avesse provveduto a pagare il tributo in base alle richieste della precedente Giunta, si vedrà conguagliata la somma versata. Il servizio sociale del COPROSS, sta provvedendo, infine, ad aggiornare l'elenco delle famiglie indigenti, il cui dovuto sarà totalmente a carico del Comune.

Franco Timpano

... IN BREVE

SPEDIZIONI

Le spedizioni del mese di settembre sono state 440, su una tiratura di stampa di 600 copie

ECO-PROGETTI

Sono stati consegnati alla Regione Calabria, Assessorato per l'Ambiente, i progetti di educazione e riqualificazione ambientale riguardanti il nostro territorio, precedentemente approvati dalla Comunità Montana Alto Crotonese. I progetti adesso attenderanno il finanziamento necessario per la relativa realizzazione. Si tratta dei seguenti progetti: seminario di studio e scambio culturale Villaggio Ardorino Trepidò Cotronei; sentiero naturalistico lungo il fiume Vergari di Mesoraca; centro di educazione, informazione e documentazione ambientale a Savelli e nella loc. Principe di Petilia Policastro.

EDILIZIA SCOLASTICA

Non pochi problemi strutturali hanno accompagnato l'apertura del nuovo anno scolastico a Cotronei. Infatti i lavori di ristrutturazione dell'edificio della scuola Media "A.Volta", non ultimati per l'apertura delle lezioni, ha comportato un mese di doppi turni alterni tra scuola elementare e media, utilizzando la sola struttura della scuola elementare e creando non pochi disagi per genitori, docenti ed i nostri piccoli rampolli. Forse sarebbe stato utile imporre delle scadenze sui lavori compatibili con l'apertura delle scuole, oppure frazionare i lavori in più ditte. Comunque non si può stare quì a piangere sul bagnato. Una sola considerazione a margine di tutto ciò. Da un'intervista all'assessore alla P.I. Frontera, sulla Gazzetta del Sud del 20 settembre, abbiamo appreso che una delle cause dei ritardi sui lavori era la mancanza di mano d'opera nei mesi estivi. Un po' come dire che nell'estate i disoccupati del posto si trasferiscono alle Canarie per riposarsi dalle fatiche dei mesi precedenti! Noi, contrariamente, crediamo che appositamente/pubblicamente richiesta, di mano d'opera ne sarebbe giunta a flotte.

CARTA

Interessantissimo il numero 11 di Carta che si è occupato della madre di tutte le opere pubbliche: il Ponte sullo Stretto, con servizi specifici che hanno riguardato tutti gli aspetti di questo dinosauro del progresso.
Il prossimo numero di Carta sarà in edicola dal 31 ottobre al 3 novembre. Per Info e richieste: Carta Via Flaminia 259 (scala B, Int. 10) 00196 Roma - Tel. 06.36005613 www.carta.org - e-mail: carta@carta.org

UNA DOMANDA

Sarebbe interessante se qualcuno ci fornisse la risposta ad un nostro dubbio: perché Cotronei non incassa le royalties dall'Enel come, diversamente, avviene a Crotone con l'Eni?

UN GRANDE EDITORE

Sabato 7 ottobre è morto a Soveria Mannelli, all'età di 59 anni, Rosario Rubbettino, l'editore della omonima casa editrice calabrese ormai famosa in tutto il mondo. Alla famiglia Rubbettino ed all'intero gruppo editoriale vogliano giungere le più sincere e sentite condoglianze dell'Associazione Culturale Cotroneinforma.

"il TULIPANO"
Fiori e Piante di Rosa Falbo
C/so Garibaldi, 168 - 88836 Cotronei kr
Cell. 0333 3697905

E' classico, o meglio puntuale come un orologio svizzero, che ogni nuova iniziativa, soprattutto nei piccoli centri, sia accompagnata da uno stuolo di favorevoli e contrari alla stessa; le critiche dei contrari, soprattutto quando accompagnate da sufficiente cognizione di causa, da oggettivi riscontri, da un'analisi concreta del fenomeno da additare come positivo o negativo, spesso possono contribuire ad apportare un concreto miglioramento, a comprendere dove eventualmente si sia sbagliato e, indi, dove intervenire in futuro per prevenire o eliminare eventuali errori commessi.
Di contro la critica a tutti i costi, quella animata da qualche informazione raccolta qua e la, fomentata forse da questioni di fondo che investono il lato personale dell' "untore", ingenerano "prima facie" la voglia di rimanere in silenzio per evitare di alimentare sterili polemiche. Ma si sa, spesso, la natura umana preferisce la via dello scontro a quella del silenzio, soprattutto quando ci si trova di fronte ad un attacco gratuito ed ingiustificato.
"A ciascuno il suo..." lascerebbe presagire un attacco oculato, mirato ad un obiettivo ben determinato, supportato da riscontri oggettivi. Il lettore rimane pur tuttavia deluso in quanto si imbatte in un concentrato di cultura (purtroppo, e si ripete purtroppo) tipicamente delle nostre parti ossia la critica ad ogni costo, la critica per il sol gusto di farla… e veniamo al dunque.
Nella parte finale dell'articolo pubblicato su Cotroneinforma viene attaccata senza mezzi termini l'Associazione di nuova costituzione, additata più come "…omissis ... un 'tocco' di immagine che… un intervento ragionato e condiviso", tacciata di "assistenzialismo" ricevuto dal Comune di Cotronei e, dulcis in fundo, osteggiata anche per "la illu-soria e ingiustificata vendita di tessere club".
Consentiteci quanto meno di mostrare il rovescio della medaglia, senza voler convincere nessuno, ma con la speranza quanto meno di fornire una informazione corretta.
Già l'assoluta competenza del Dr. Ioele (che non si ha il piacere di conoscere) dovrebbe quanto meno recitare un primo "mea culpa" e documentarsi sulla corretta denominazione dell'Associazione qualificata dallo stesso come "Associazione Vivere la Sila tutto l'anno"! Perdonateci, ma questi non siamo noi visto che la corretta denominazione della nostra Associazione e' indicata alla fine di questa "replica".
In secondo luogo questa famigerata Associazione sicuramente non ha risollevato la Sila dallo stato di torpore che la contraddistingue da circa un decennio ma quanto meno, e consentiteci di dirlo, ha contribuito, congiuntamente ad altre iniziative, a garantire una programmazione quotidiana di spettacoli, sagre, serate danzanti (senza contare tutto il complesso di attività ginniche, sportive e non solo) che hanno coinvolto e riguardato, serata per serata, tutta la Sila e non più una zona circoscritta della stessa.
La nostra soddisfazione è stata sicuramente quella di ricevere un'adesione quasi totale da parte di tutti gli operatori turistici della Sila i quali sono riusciti a vedere al di la del loro naso (a differenza di qualche pseudo scrittore), sono stati in grado di comprendere il senso del nuovo che è stato apportato e pertanto, anch'essi hanno contribuito sicuramente ad alimentare la riuscita delle famigerate "tessere club".
Al tempo stesso l'attività quotidiana del nostro gruppo è stata apprezzata dai turisti della Sila tutta - (e non soltanto del Palumbosila definito dal Dr. Ioele "...omissis... sempre più svuotato!" Vorremmo rammentare che la Sila non è solo il Villaggio Palumbo) - che hanno seguito quotidianamente la programmazione dell'Associazione e, alcuni di questi, contenti dell'andamento estivo, hanno deciso di acquistare casa (e questa non è certamente demagogia in quanto l'Associazione non ha incassato una lira da tali operazioni di acquisto).
Viene allora spontaneo chiedersi: Dr. Ioele, quante volte è stato quest'estate in Sila, a quante serate e' stato presente per poter gratuitamente sparare a zero su di un gruppo di giovani animati solo da buoni intenti? Forse non si attendeva tale replica o forse dubita delle qualità intellettive di ognuno di noi?
Per definire la tessera club come illusoria e ingiustificata, si è per caso preoccupato di documentarsi sul funzionamento della stessa, sui privilegi che essa offriva ai turisti, sulle escursioni organizzate, i corsi di vela offerti ecc. ?
Se al contrario la convinzione principale è quella che "... qualche spettacolo in più..." non contribuirà a migliorare la situazione generale della Sila, preferiamo **sicuramente continuare nell'offrire qualche spettacolo in più** - non solo durante il periodo estivo ma anche in inverno in quanto è questo il nostro intento - piuttosto che lasciare lo splendido scenario dei nostri monti abbandonato a se stesso; e se un domani i nostri obbiettivi, per un qualsiasi motivo non dovessero essere raggiunti quanto meno noi potremo andare orgogliosi di averci provato piuttosto che sparare puramente e semplicemente a zero su tutto e continuare nella squallida cultura del lamento.

Dr. Stella Belcastro
Presidente Ass. Turismo Lago Ampollino "Sila da vivere tutto l'anno"

In positivo la stagione del Palumbosila
Protaginisti sono stati i giovani

La stagione estiva della sila corotonese conlcusa da alcuni giorni è stata caratterizzata da una serie di novità che lasciano ben sperare per il futuro turistico del territorio.
Da un lato la forte voglia di riconquistare il primato turistico montano ,almeno per il mezzorgiorno italiano, dall'altro la necessità di creare nuove opportunità di lavoro in questo settore, che nonostante ciò resta l'unica potenziale risorsa per i numerosi giovani locali. Un ruolo importante per il futuro turistico della Sila crotonese, sarà quello che dovrà essere assunto sia dalle istituzioni locali che dalle varie organizzazioni turistiche e commerciali e ricreative.

Equipe animazione Villaggio Palumbo

Proprio da quest'ultimi è venuto il segnale positivo forse più inaspettato, visto e considerato che si trattava per lo più di giovani.
Un gruppo di circa 20 giovani, splendidamente coordinati da Giuseppe Miletta e Giuseppe Pipicelli, hanno preso in mano alcuni dei settori più importanti del turismo silano, settori su cui si dovrà ancora lavorare e migliorare senza perdere altro tempo prezioso.
Animazione, sport, intrattenimento, escursionismo e perfino scuole di cabaret e animazione sono i vari progetti avviati e portati giornalmente avanti da questi giovani, la maggiorparte dei quali locali e per questo da premiare sotto tutti gli aspetti.
In una terra come la Calabria dove qualsiasi cosa semplice diventa complessa , è senza dubbio un bell'esempio vedere all'opera questi giovani , che giorno per giorno desiderano crescere e far crescere la propria terra.
I vari operatori turistici sono entusiasti per i risultati raggiunti in questa stagione , da questo gruppo (identificato come *Equipe Animazione Palumbosila*).
Particolarmente soddisfatto è stato il Presidente del palumbosila , Gianluca Palumbo, che ha riconfermato lo staff , affidando a Miletta e Pipicelli non solo le attività turistiche , sportive e culturali, ma nche quelle promozionali del villaggio , tutto ciò a dimostrazione dell'impegno e degli splendidi risultati ottenuti in questa stagione , riitenuta da molti come quella del rilancio.
Un successo notevole hanno registrato gli spettacoli serali che il promoter Giuseppe Pipicelli ha presentato in Sila, con la presenza di alcuni degli artisti italiani emergenti più importanti e bravi.
Dal cabaret al teatro, dal balletto alla musica leggera, dalla moda alla magia, si è potuti assisstere ad una programmazione doc, curata nei minimi particolari.
Particolarrmente apprezzate sono state le esibizioni di IVANO TRAU,VERDIANA, MAGDI, LUPO DALLA, PAOLO MARRA, della compagnia teatrale di TREMESTIERI ETNEO,della scuola MARIA TAGLIONI, del mimo robot MISTER LE CHAPEAU, delle cantanti ALESSANDRA CURIA , della coppia SENDY E NENCY , del maestro RINO ROTUNDO, le sfilate di moda di PIER O CUOMO e RAFFAELE CUPARO.
I veri protagonisti della stagione, sono stati però i giovani che hanno composto lo staff dell'animazione e dell'organizzazione, alcuni di loro alle prime armi , altri invece con esperienze nel settore artistico e turistico.
Particolarmente apprezzati l'istruttore di aerobica, *Salvatore Lemma* e quello di tennis,*Fabio Doria*, (quest'ultimo animatore poliedrico e trascinatore dell'intero gruppo).
Altrettanto bene è andato il settore del Miniclub affidato a *Simona Miletta e Simona Costantino*.
Consensi favorevoli anche per l'istruttore di calcio *Gino Lopez* , per la responsabile dei tornei sociali, *Monia Blascetta, e per il giovanissimo dee jey crotonese Vincenzo Milelli*.
Bene anche i vari punti informazione affidati a *Fabio Costantino, Giusi Scavelli e Simona Siciliano* che insieme a *Gaetano Scavelli* ha coordinato pure le attività spettacolistiche.
Ottima la perfonmance del maestro *Pino Leto*, veterano del villaggio e importante punto di riferimento per questi giovani.
Soddisfatto alla fine anche *Giuseppe Miletta*, che ha dichiarato: " sapevo delle difficoltà a cui saremmo andati incontro, ma grazie all'impegno e alla costante collaborazione del gruppo siamo riusciti a portare a buon fine la stagione, ora ci stiamo già organizzando per Novembre e Natale, quando saremmo chiamati a riconfermare la stagione appena conlcusa e dimostrare che non siamo una bolla di sapone ma una realtà che giorno per giorno cresce".
La notizia più bella e senza dubbio più importante di questi ultimi giorni è quella che il "mitico" Prof. *Augusto Chiodo*, apprezzata guida turistica della zona e importante punto di riferimento turistico dell'intera provincia di Crotone, si affiancherà al gruppo di giovani del Palumbosila già a partire dal mese di Novembre.
Con questo arrivo qualificato, il neo Presidente Gianluca Palumbo , riesce ad accaparrrarsi un'altra pedina fondamentale per il rilancio del Villaggio.

Equipe Animazione Vill. Palumbo

- MACELLERIA
- SALUMERIA
- FORMAGGI

Cotronei
Via Laghi Silani

Villaggio Palumbo
C/so Palaghiaccio

Tel. 0962.491526 - Cell. 0368.655132

Prodotto e confezionato da: Apicoltura Deca di Guarascio T.
Loc. Deca - 88836 Cotronei Tel. 0962/44363 - 0962/491523

LA TELA DEL RAGNO

CON L'ACQUA ALLA GOLA

Si sono nuovamente interrotti i lavori della vasca di Calusia

Una priorità assoluta, nella sfera dei lavori pubblici, riguarda l'aumento delle risorse idriche, necessario per alleviare la grande sete che esiste sulla nostra terra. Una legge ormai decennale traccia le direttive per amministrare un territorio secondo i bacini idrografici, vale a dire che, in modo pianificato, le province e le regioni devono decidere i lavori di regolamentazione degli argini, di depurazione delle acque sporche, di costruzione di bacini artificiali di raccolta. Ma è una legge che rimane inattuata e l'acqua diventa, anno dopo anno, sempre più scarsa ed insufficiente alle esigenze di un territorio che tende ormai ad una costante desertificazione.

Esistono poi delle opere che si avviano nella fase di realizzazione ma, fatalmente, si bloccano, per cavilli burocratici, per varianti in corso d'opera, per mancanza di soldi. La vasca di compenso di Calusia è una di queste. La genesi progettuale affonda le radici nell'epoca della Cassa del Mezzogiorno, da dove inizia il suo corso di realizzazione e dove, ancora oggi, non ha visto posata la fatidica prima pietra.

I lavori furono aggiudicati, nel 1997, alla società Bonatti di Parma, con un ribasso del 21,37%, sull'importo a base d'asta di 16.768 milioni. Il bacino artificiale della capienza di 800mila metri cubi servirà per irrigare 11mila ettari di terreni agricoli oltre che fornire di acqua i rubinetti di Crotone (che attinge attualmente in alveo del Neto con il costante inconveniente delle torbide). Deve realizzarsi tra il vallone di Calusia e il greto del fiume Neto ed avrà un'altezza di 13,25 metri dal piano di campagna (al di sotto del piano stradale della superstrada Crotone-Cosenza), mentre il pelo d'acqua si fermerà ad un'altezza massima di 11 metri; avrà un perimetro di 1.363 metri, mentre la superficie alla sommità della diga è di 121.536 metri quadrati. (*Cotroneinforma* n.26 ottobre/97). Il Consorzio di bonifica Bassa Valle del Neto si occupa della realizzazione di tale opera, che dai primi di agosto ha visto interrompere i lavori preparatori del movimento terra. Pare sia emersa una vertenza con la Soprintendenza Archeologica della Calabria riguardante il ritrovamento delle terme romane nelle adiacenze della vasca. Abituati a credere che i fermo cantieri generalmente sono la conseguenza della mancanza di soldi, questa controversia con la soprintendenza ci appare un tantino fuori luogo, per una serie di motivi.

Innanzi tutto la soprintendenza avrebbe dovuto dimostrare analoga sensibilità per questo sito archeologico impugnando una forte vertenza giudiziaria nei confronti dell'Enel. Infatti una parte del sito è stato distrutto dai lavori di recinzione della centrale Enel di Calusia (*Cotroneinforma* n.51/2000 pag. 2-3). Non sembra nemmeno che l'Enel sia stata messa alla gogna per la distruzione di questo importante patrimonio archeologico. Ed allora diventa quanto mai improprio disturbare il corso di realizzazione di un'opera che, di per sé, sconta non poche difficoltà per andare avanti nei lavori, considerando che al massimo potrebbe solo invadere di acqua l'area adiacente il sito archeologico: un danno oppure una conservazione del patrimonio? La soprintendenza pretende inesorabilmente una variante in corso d'opera del progetto (nuove risorse economiche a favore di progettisti), che intanto potrebbe allungare ancora i tempi per riprendere i lavori.

Dall'alto, settembre 1999 di Spartaco Fontana *- Veduta della stazione elettrica di Calusia fotografata dalla torre fari*

Ci permettiamo di chiedere un'attenzione forte da parte del Comune e della Provincia di Crotone, della Prefettura e della Procura e di quanti hanno a cuore un'opera così importante. Ci piace pensare alla celerità nel realizzare a Crotone uno stadio quasi nuovo, in poco tempo, con l'impegno serio di tanti: cosa giusta per lo sport e l'immagine di una città. Quel bacino è ancor più importante per la popolazione di Crotone e di tutta la bassa valle del Neto, e pretende un impegno ed una presenza pressante da parte delle istituzioni più importanti.

Quest'opera potenzialmente appare destinata a finire come altre opere simili, mai ultimate, rimaste come cattedrali nel deserto ad amplificare le sconfitte della nostra terra. Se non vogliamo percorrere una strada tristemente nota, non permettiamo di sprecare altro tempo e tanta acqua preziosa!

P.S. – Crediamo fermamente nella validità e nell'importanza di questo bacino artificiale, per le ragioni enunciate sopra, e non solo. Da un aspetto specificatamente naturalistico, visto il consistente passaggio di volatili sul Neto, possiamo pensare che diventi un po' come il laghetto dell'Angitola: non è poco in questo mondo pieno di plastica!

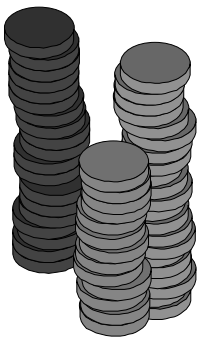
I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2000

da Cotronei:
Amoroso Bruno
Pariano Anna
Covelli Michele

da Firenze:
Stumpo Domenico
Amoroso Rosalba

da Genova:
Mongiardo Concetta

da Minerbe (VR):
Mongiardo Fortunata



SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. .... consegnata dall'editore all'ufficio postale di Cotronei in data .... (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno ..... con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*

Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sembre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo quì la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 54/2000 è stato spedito in data 15 settembre 2000.

COTRONE informa

Registr. Tribunale di KR n° 75/96 - Direttore Editoriale: Francesca Carvelli
Direzione, Redazione, Amministrazione : Via Circunvallazione
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei
Pubblicità inferiore al 40% - Spedizione in Abbonamento Postale 45% -
Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro

ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale vanno effettuati sul Conto Corrente Postale **n° 17500885** intestato a:
Associazione Culturale **COTRONEinforma**
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

E-mail: arcosm @ presila.it - fuser @ presila.it

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.
I dati non saranno ceduti a terze parti.

Mittente: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA
CASELLA POSTALE 53- 88836 COTRONEI - KR
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa